

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2020

NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	29/06/2020	15	Il Tirreno pulito può attendere (la burocrazia) = Pesci morti e rifiuti: mare sporco per la burocrazia <i>Giacomo Salvini</i>	3
MESSAGGERO	29/06/2020	11	Mattarella a Bergamo Riflettere sugli errori da non ripetere = Bergamo, inchino di Mattarella Ma ora riflettere sugli errori <i>Marco Conti</i>	5
SOLE 24 ORE	29/06/2020	19	Fondo perduto semplificato nei Comuni colpiti da calamità <i>Gabriele Ferlito</i>	7
SOLE 24 ORE INSERTI	29/06/2020	1	Programmi e Progetti - Next Generation Ue, rilancio post-Covid per l'Unione <i>Redazione</i>	8
SOLE 24 ORE INSERTI	29/06/2020	10	Sfida internazionale dopo il sisma <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2020	1	Coronavirus, in Cina mezzo milione di persone di nuovo in lockdown <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2020	1	Turchia, forte scossa di magnitudo 5 sulla costa sud-ovest <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2020	1	Polo PC nazionale di Piacenza, la Regione lo finanzia? totalmente <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/06/2020	1	Gli interventi del Soccorso Alpino nel finesettimana <i>Redazione</i>	13
ansa.it	29/06/2020	1	In corso accertamenti sulle cause del rogo a Ponte San Giovanni - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	28/06/2020	1	Coronavirus:isola di Cos ospiterà 170 medici tedeschi gratis - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	18
askanews.it	28/06/2020	1	Mattarella a Bergamo: ricordare per non ripetere errori <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	28/06/2020	1	Allerta caldo a Brescia, Bologna e Perugia. Fino a 36 gradi, e con la mascherina... <i>Redazione</i>	20
corriere.it	29/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Silvia Morosi</i>	21
corriere.it	28/06/2020	1	Coronavirus, oggi i casi nel mondo hanno superato i 10 milioni <i>Redazione Online</i>	23
huffingtonpost.it	28/06/2020	1	Mattarella a Bergamo: "Ricordare significa riflettere su carenze ed errori" <i>Redazione</i>	24
huffingtonpost.it	29/06/2020	1	Per una politica europea della sanità pubblica <i>Redazione</i>	25
ilgiornale.it	28/06/2020	1	Mattarella ricorda le vittime: "L'Italia si inchina a Bergamo" <i>Redazione</i>	27
ilgiornale.it	28/06/2020	1	Cosa diffonde davvero chi non usa la mascherina <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	29/06/2020	1	Rogo alla Biondi recuperi, cause e zona rossa <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	28/06/2020	1	Covid: da banche, associazioni, cittadini e imprese donazioni record alla Asl di Latina <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	28/06/2020	1	Amatrice, Pirozzi: Incontro bipartisan sulla ricostruzione <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	28/06/2020	1	Motore in avaria davanti la costa di Montalto, intervento della Proci e Guardia costiera <i>Redazione</i>	32
rainews.it	28/06/2020	1	Allerta caldo per tre città: Brescia, Bologna e Perugia <i>Redazione</i>	33
ilfattoquotidiano.it	28/06/2020	1	Bergamo, il presidente Mattarella alla commemorazione per le vittime: "Qui l'Italia che ha sofferto e che è stata ferita. Riflettere sugli errori da evitare di ripetere" <i>Redazione</i>	34
ilfattoquotidiano.it	28/06/2020	1	Coronavirus, il presidente Sergio Mattarella alla commemorazione per le vittime di Bergamo: "Riflettere seriamente sugli errori da evitare di ripetere. Qui l'Italia che ha sofferto e che è stata ferita" <i>Redazione</i>	36
ilfattoquotidiano.it	29/06/2020	1	Coronavirus, Mattarella a Bergamo: "Ricordare significa riflettere su errori da non ripetere. Mesi drammatici non siano messi tra parentesi" <i>Redazione</i>	38
ilfattoquotidiano.it	29/06/2020	1	Bangladesh, scontro tra traghetti in un fiume di Dacca: decine di morti. Le immagini dei soccorsi <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-06-2020

ilfattoquotidiano.it	28/06/2020	1	Coronavirus: senza lavoro per il lockdown, ha creato un sito gratuito con dati e grafici sulla pandemia. "Un servizio per tutti i cittadini" <i>Redazione</i>	40
ilfattoquotidiano.it	28/06/2020	1	Mattarella a Bergamo, il sindaco ribelle: "Non vado, Regione pensi a risposta a nuova ondata. Un dirigente Ats mi derise per la mascherina" <i>Redazione</i>	42
FRONTIERARIETI.COM	28/06/2020	1	Covid-19, la Asl lascia la Casa di Riposo Alcim <i>Redazione</i>	44
VERITÀ	29/06/2020	9	Mascherine, respiratori, code e 1.800 posti letto in ospedale cancellati <i>Me</i>	45

Il Tirreno pulito può attendere (la burocrazia) = Pesci morti e rifiuti: mare sporco per la burocrazia

[Giacomo Salvini]

ALLARME AMBIENTE Il Tirreno pulito può attendere (la burocrazia) O SALVINI A PAG. 15 Pesci morti e rifiuti: mare sporco per la burocrazia NEL TIRRENO Nel 2015 un cargo perse 56 ecoballe tra Piombino e Capri. La nomina del commissario per ripulire è bloccata per conflitto di interessi. Li beffa Aurelio Caligiore doveva coordinare il recupero, ma è slalomato perché non è anche capo delle Capitanerie di porto. Giacomo Salvini LIVORNO Riempiono i retti dei pescatori, uccidono i pesci e inquinano i fondali cristallini dell'isola d'Elba. E i primi ad accorgersene sono i pescatori che ogni giorno tirano su scarti su scarti di microplastiche. Nei fondali del mar Tirreno, tra Piombino e l'Isola d'Elba, ci sono 56 ecoballe che si stanno sfaldando, divorando la flora e la fauna. Presto potrebbero invadere anche la costa, dopo aver già inquinato le acque dell'isola d'Elba orientale. "Una bomba ecologica" la definiscono da Greenpeace che ha presentato esposto alla Corte dei Conti per danno ambientale contro la Regione Toscana perché "aveva in mano una fidejussioni di quasi tre milioni di euro, poi restituiti, a garanzia dei possibili danni ambientali intercorsi durante le operazioni di trasporto". Quelle 63 tonnellate di rifiuti sono lì da quattro anni: nessuno le ha recuperate ed è molto probabile che questo non avverrà in tempi brevi. Perché? Dal 2019 la burocrazia romana ha bloccato tutto. TUNO INIZIA il 23 luglio 2015. Il cargo "Ivy" battente bandiera Isole Cook e di proprietà di una società con sede alle isole Marshall, salpa dal porto di Piombino dopo aver prelevato le 60 ecoballe da un'azienda di Grosseto: il comandante turco Sa- nin Ozkaya deve portarle a un cementificio di Varna, in Bulgaria. All'altezza dell'isolotto di Cerboli, zona protetta del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, però la "Ivy" comincia a perdere l'assetto nonostante il mare sia calmo e, per salvare l'equipaggio, il comandante disperde in mare il carico senza comunicare niente all'Autorità marittima. L'imbarcazione arriverà in Bulgaria solo il 2 agosto ma le autorità italiane, la Capitaneria di Piombino e la Procura di Grosseto, non riusciranno mai a rintracciare il comandante turco per spiegare i motivi dell'avaria e dei rifiuti dispersi sui fondali. Le 56 ecoballe però restano e piano piano iniziano a sfaldarsi. Ma non è finita: alle difficoltà investigative - il fascicolo è passato per competenza alla Procura di Livorno - si aggiungono i gangli della burocrazia romana in cui rimane impigliato il contrammiraglio Aurelio Caligiore. Il 25 giugno 2019, quattro anni dopo l'accaduto, viene nominato dal governo commissario straordinario per il recupero e lo smaltimento di quei 63 mila chili di plastica dispersi nel golfo di Follonica. L'incarico dura un anno, scaduto pochi giorni fa, ma Caligiore non ha mai potuto effettivamente applicare il suo piano: la nomina è stata bloccata a dicembre a causa di un procedimento aperto dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (Agcm) per potenziale conflitto di interessi. A Caligiore viene contestata l'incompatibilità tra il ruolo di commissario straordinario e quello di capo del Reparto ambientale marino delle Capitanerie di porto (Ram), struttura del ministero dell'Ambiente. La decisione dell'Agcm era stata fissata al 22 aprile ma l'emergenza covid ha fatto slittare tutto al 31 luglio, quando ormai l'incarico del contrammiraglio sarà scaduto da un mese. A metà giugno, lasciando il suo ruolo, Caligiore ha presentato un piano che avrebbe recuperato e smaltito le ecoballe in tre settimane e al costo di un milione e mezzo di euro. Ma nel frattempo il suo incarico è scaduto. Le 60 tonnellate di rifiuti sui fondali del mar Tirreno però rimangono e stanno provocando i primi effetti nefasti: tra il 2018 e il 2019 gli elbani hanno notato un vistoso aumento di plastiche e una ecoballa è stata recuperata nelle acque tra Capoliveri e Porto Azzurro. Poi ci sono i pescatori di Piombino che ormai, insieme ai pesci, tirano su rifiuti di ogni tipo. "IL TEMPO passa e la presenza delle ecoballe diventa sempre più rischiosa per l'ecosistema marino - dice da settimane An gelo Gentili di Legambiente Il rischio è la contaminazione dei fondali oltre ai disagi e ai rischi per i pescatori. Una bomba ecologica che deve essere disinnescata subito". Di possibile "disastro ambientale" parla invece il sindaco di Piombino, Francesco Ferrari, in caso di rottura di una delle ecoballe. Solo nei ministeri romani si può sbloccare la situazione: il governatore della Toscana Enrico Rossi e

il ministro dell'Ambiente Sergio Costa hanno scritto ai capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, per dichiarare lo stato di emergenza e velocizzare le pratiche per il recupero delle ecoballe. Al momento però nessuna risposta è arrivata, L'IMMONDIZIA NELLE RETI E SULLA SPIAGGIA CINQUE ANNI FA una nave straniera persE 56 ecoballe piene di rifiuti nel Mar Tirreno tra Piombino e l'Isola d'Elba e da allora si stanno sfaldando: la gran parte finisce nelle reti de pescatori E altre erigono portare a riva dalle correnti. A luglio 20 9, per lloro recupero il governo aveva nominato anche un commissario straordinario, il capitano Aurelio Galigiore -tit_org- Il Tirreno pulito può attendere (la burocrazia) Pesci morti e rifiuti: mare sporco per la burocrazia

Mattarella a Bergamo Riflettere sugli errori da non ripetere = Bergamo, inchino di Mattarella Ma ora riflettere sugli errori

[Marco Conti]

Mattarella a Bergamo Riflettere sugli errori da non ripetere ^L'omaggio del capo dello Stato alle vittime del Covid-19: Qui il cuore dell'Italia ferita> i u cuore aeii êàà à âã à Marco Conti Questi mesi, contrasse. gnati da tanta, intensa, tristezza, ci hanno certamente cambiato. Al cimitero monumentale di Bergamo Sergio Mattarella ricorda le seimila vittime del Covid-19 in un immenso funerale collettivo per le tante vittime che in quei giorni venivano trasportate sui camion militari. Aag. 11 L'intervento del Presidente Bergamo, inchino di Matterelli Ma ora riflettere sugli errori U Capo dello Stato al Requiem per le vittime ^Monito davanti a Fontana e Gori: analisi del Covid: qui il cuore dell'Italia ferita con rigore tutto ciò che non ha funzionato LA CERIMONIA ROMA Questi mesi, contrassegnati da tanta, intensa, tristezza, ci hanno certamente cambiato. Hanno in larga misura modulato diversamente le nostre esistenze, le nostre relazioni, le nostre abitudini. Dire che, d'ora in poi, la nostra vita non sarà come prima non è la ripetizione di un luogo comune. Al cimitero monumentale di Bergamo Sergio Mattarella ricorda le seimila vittime del Covid-19 in un immenso funerale collettivo per le tante vittime che in quei giorni venivano trasportate sui camion militari. Nella chiesa di Ognissanti, all'interno del cimitero, Mattarella ha prima deposto una corona di fiori e poi ha preso la parola prima di assistere, insieme al presidente della regione Lombardia Attilio Fontana e al sindaco di Bergamo Giorgio Gori, alla messa da requiem di Gaetano Donizetti. Presente anche Luca Fusco, portavoce del comitato "Noi denunceremo" che ha contestato l'annunciata presenza del presidente della Regione. LE CARENZE Riflessioni essenziali, ha definito Mattarella le sue parole pronunciate davanti a 324 sindaci dei comuni della provincia e rappresentanti delle famiglie e anche dei comitati che hanno intrapreso azioni legali contro la regione Lombardia. Ricordare significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere. Fare memoria - ha sottolineato Mattarella significa anzitutto ricordare nostri morti e significa anche assumere piena consapevolezza di quel che è accaduto. Senza cedere alla tentazione illusoria di mettere tra parentesi questi mesi drammatici per riprendere come prima - ha continuato il Capo dello Stato -. Significa allo stesso modo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato. La straordinaria disponibilità e umanità di medici, infermieri, personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione civile, militari. Forze dell'Ordine, volontari. Vanno ringraziati; oggi e in futuro. Un omaggio ai tanti morti che non hanno nemmeno potuto avere un funerale per l'emergenza coronavirus che il Capo dello Stato rende ricordando come il destino di tante persone e delle loro famiglie è cambiato all'improvviso. Vite e affetti strappati, spesso senza un ultimo abbraccio, senza l'ultimo saluto, senza poter stringere la mano di un familiare. Tutti - sottolinea Mattarella - conserviamo nel pensiero immagini che sarà impossibile dimenticare. Cronache di un dolore che hanno toccato la coscienza e la sensibilità di tutto il Paese, ma che, per chi le ha vissute personalmente, rappresentano cicatrici indelebili. Questi mesi, contrassegnati da tanta, intensa, tristezza, ci hanno certamente cambiato continua il Capo dello Stato hanno in larga misura modulato diversamente le nostre esistenze, le nostre relazioni, le nostre abitudini. Niente sarà come prima perché ci mancheranno persone care, amici, colleghi. Non sarà come prima perché la sofferenza collettiva, che all'improvviso abbiamo attraversato ha certamente inciso, nella vita di ciascuno, sul modo in cui si guarda alla realtà. Sulle priorità, sull'ordine di valore attribuito alle cose, sull'importanza di sentirsi responsabili gli uni degli altri. Poi un passaggio sull

a ricostruzione che richiede impegno perché da quanto avvenuto dobbiamo uscire guardando avanti. Con la volontà di cambiare e di ricostruire che hanno avuto altre generazioni prima della nostra, ha detto Mattarella. La strada della ripartenza è stretta e in salita - sottolinea nuovamente Mattarella - va percorsa con coraggio e determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito di sacrificio. Parole che il presidente della Repubblica ha pronunciato anche in altre

occasioni sollecitando tutti, soprattutto le forze politiche, a fare esperienza e memoria di quanto successo. Rammentiamoci delle energie morali emerse quando, chiusi nelle nostre case, stretti tra angoscia e speranza, abbiamo cominciato a chiederci come sarebbe stato il nostro futuro. Il futuro della nostra Italia. La memoria ci carica di responsabilità. Senza coltivarla - conclude - rischieremmo di restare prigionieri di inerzie, di pigrizie, di vecchi vizi da superare. Marco ContiRIPRODUZIONE RISERVATt IL COMITATO DEI PARENTI DEI MORTI POLEMICO PER LA PRESENZA DEL GOVERNATORE -tit_org- Mattarella a Bergamo Riflettere sugli errori da non ripetere Bergamo, inchino di Mattarella Ma ora riflettere sugli errori

Fondo perduto semplificato nei Comuni colpiti da calamità

[Gabriele Ferlito]

Fondo perduto semplificato nei Comuni colpiti da calamità. Di Gabriele PerUto. Di regolaraccessoalcontributoafondo perduto è possibile solo se si registra una riduzione di fatturato (pari ad almeno il 33,34%) tra aprile 2019 ed aprile 2020. La regola prevede però alcune eccezioni. Una di queste riguarda - circolare is/E/2020 - i soggetti che hanno il domicilio fiscale o la sede operativa nei Comuni che già versavano in uno stato di emergenza per eventi calamitosi (sismi, alluvioni, crolli di infrastrutture) alla data di insorgenza dell'emergenza Covid-19, cioè al 31 gennaio 2020. Per questi soggetti il contributo a fondo perduto spetta ogni caso: se non c'è calo di fatturato, nella misura minima; se c'è calo di fatturato, anche in misura inferiore al 33,34%, applicando alla riduzione le percentuali previste dalla norma (20%, 15%, 10%), ferma restando la misura minima qualora superiore. Sul punto, c'è uno "scollamento" tra la lettera della norma e la circolare. Quest'ultima pare richiedere solo che, alla data di presentazione della domanda, il beneficiario abbia il domicilio fiscale o la sede operativa nei Comuni ancora in stato di emergenza al 31 gennaio 2020. L'accesso non è subordinato al calo di fatturato, ma la perdita decide il contributo. La norma chiede che la sede fosse situata fin dall'inizio nella zona dell'emergenza 31 gennaio 2020. Ciò lascia pensare che sia ammesso anche chi abbia localizzato il domicilio o la sede in tali Comuni dopo la calamità per cui è stata dichiarata l'emergenza. Leggendo la norma, invece, questa richiede che il "radicamento" nei Comuni colpiti da calamità sussista a far data dall'insorgenza dell'evento calamitoso. Il che sembra ammettere alla "via semplificata" solo chi risulta abitato in tali Comuni già al momento dell'emergenza oltre che alla data di presentazione della domanda. Peraltro, non è chiaro cosa accade nel caso in cui un'impresa abbia più sedi operative, di cui solo alcune localizzate nei Comuni calamitati. Data la ratio agevolativa della disposizione, potrebbe immaginarsi che, anche in tal caso, l'impresa possa godere dell'accesso "facilitato" al contributo. Ma sarebbe utile un chiarimento. Quanto ai Comuni, le istruzioni alla compilazione del modello per la richiesta del contributo contengono un'elenco esemplificativo. L'elenco riguarda essenzialmente gli eventi calamitosi di carattere sismico, tra cui il sisma che ha interessato le Regioni del centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) nel 2016, oppure quello che ha colpito diversi Comuni siciliani ai piedi dell'Etna a fine 2018. Ma c'è un'altra sezione SPECIALE TELEFISCO. L'edizione online dedicata al decreto Rilancio si è svolta martedì 23 giugno, e per il crollo del ponte Morandi. Non sono citati invece tutti gli stati di emergenza (ancora attuali al 31 gennaio 2020) dichiarati per eccezionali eventi meteorologici, alluvioni e frane. Un'elenco esaustivo degli stati di emergenza dichiarati a tali fini è rinvenibile sul sito internet della Protezione Civile, alla sezione Emergenze per il rischio meteo-idro. Ad esempio, sono gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a luglio 2019 nelle Province di Arezzo e Siena, ma anche in quelle di Brescia, Lecco e Sondrio, così come gli eventi atmosferici che hanno colpito diverse zone dell'Emilia Romagna a maggio 2019. La lista dei Comuni colpiti da calamità va sempre individuata facendo riferimento alle ordinanze dei commissari delegati, e non ai Dpcm che proclamano lo stato di emergenza, così come affermato dalle Entrate, seppure in materia di cedolare secca sugli affitti (interpello 470/2019). & ffpooDìzioNE iisBivAM -tit_org-

DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE / La Commissione ha proposto un piano di risorse aggiuntive per la programmazione in corso e quella futura

Programmi e Progetti - Next Generation Ue, rilancio post-Covid per l'Unione

Finanziamenti supplementari che saranno convogliati verso i programmi dell'Europa unita

[Redazione]

DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE. / La Commissione ha proposto un piano di risorse aggiuntive per la programmazione in corso e quella futura Next Generation Uè, rilancio post-Covid per l'Unione Finanziamenti supplementari che saranno convogliati verso i programmi dell'Europa unita Il 27 maggio scorso la Commissione europea ha presentato la proposta per un rilancio europeo dopo il Covid-19. Il piano prevede il rafforzamento del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 con il nuovo strumento "Next Generation EU", che reperirà risorse finanziarie grazie all'innalzamento temporaneo del massimale delle risorse proprie al 2% del reddito nazionale lordo dell'UE. Questo consentirà alla Commissione di contrarre sui mercati finanziari prestiti per 750 miliardi di euro. I finanziamenti supplementari saranno diretti verso i programmi dell'UE. I fondi reperiti da Next Generation EU si incanaleranno in tre pilastri. Innanzitutto, il sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme attraverso un nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza da 560 miliardi di euro. Il dispositivo prevede risorse per investimenti e riforme, anche nell'ottica della transizione verde e digitale e per la resilienza delle economie nazionali, assicurandone il collegamento con le priorità dell'UE. Potrà arrivare a 310 miliardi di euro e sarà in grado di mettere a disposizione prestiti fino a un massimo di 250 miliardi di euro. Inoltre, gli attuali programmi della politica di coesione riceveranno 55 miliardi di euro in più da qui al 2022 nell'ambito della nuova iniziativa REACT-UE: i fondi saranno assegnati in funzione della gravità delle conseguenze socioeconomiche della crisi. Da considerare poi il potenziamento del Fondo per una transizione giusta (40 miliardi di euro): aiuterà gli Stati membri ad accelerare l'approdo alla neutralità climatica. 15 miliardi aggiuntivi, infine, andranno al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale che supporterà le zone rurali nell'introduzione di cambiamenti strutturali richiesti ai fini del Green Deal europeo e nel perseguimento degli ambiziosi obiettivi delle nuove strategie sulla biodiversità e "Dal produttore al consumatore". Una parte consistente delle risorse ricavate da "Next Generation EU" andranno poi a sostegno della solvibilità. Obiettivo: mobilitare risorse private per aiutare con urgenza le imprese europee economicamente sostenibili che operano nei settori, nelle regioni e nei paesi più colpiti. Lo strumento, operativo fin dal 2020, avrà in dotazione 31 miliardi di euro. Allo stesso tempo, il potenziamento di InvestEU, il programma di investimento europeo, fino a concorrenza di 15,3 miliardi di euro permetterà di mobilitare investimenti privati in progetti in tutta l'Unione. Un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici incorporato in InvestEU genererà, grazie al contributo di 15 miliardi di euro di Next Generation EU, investimenti per un importo fino a 150 miliardi di euro nel miglioramento della resilienza dei settori strategici, specie quelli collegati alla transizione verde e digitale, e nelle catene fondamentali del valore nel mercato interno. Molta attenzione, logicamente, anche all'ambito sanitario. Il nuovo programma per la salute EU4Health, forte di una dotazione di 9,4 miliardi di euro, potenzierà la sicurezza sanitaria e permetterà di prepararsi alle crisi sanitarie del futuro. Grazie a un rinforzo di 2 miliardi di euro, il meccanismo di protezione civile dell'Unione RescEU sarà ampliato e potenziato così da attrezzare l'Unione per le crisi future e permetterle di farvi fronte. Orizzonte Europa riceverà invece 94,4 miliardi di euro, potenziamento che gli permetterà di finanziare attività essenziali di ricerca nel campo della salute, la resilienza e la transizione verde e digitale. Inoltre, per sostenere i suoi partner nel mondo, l'Unione assegnerà una dotazione supplementare di 16,5 miliardi di euro all'azione esterna, assistenza umanitaria compresa. Saranno potenziati altri programmi dell'UE per allineare completamente il futuro quadro finanziario ai bisogni della ripresa e alle priorità strategiche. Saranno rafforzati altri strumenti per aumentare la flessibilità e la reattività del bilancio dell'UE.

-tit_org-
Programmi e Progetti - Next Generation Ue, rilancio post-Covid per l'Unione

Coronavirus, in Cina mezzo milione di persone di nuovo in lockdown

[Redazione]

Lunedì 29 Giugno 2020, 10:35 Dopo il focolaio scoppiato nel mercato di Pechino il virus arriva anche nella vicina provincia di Anxin che è stata chiusa ed è tenuta sotto controllo. Torna la paura del coronavirus e la Cina chiude di nuovo le scuole e alcuni quartieri di Pechino: 500 mila persone le persone in lockdown Mezzo milione di persone sono di nuovo in lockdown in Cina dopo che si è assistito ad una nuova crescita dei casi in una località a pochi chilometri da Pechino. Il nuovo focolaio ha costretto le autorità cinesi di imporre una rigida chiusura in una provincia di Anxin vicino a Pechino. I funzionari hanno dichiarato che l'epidemia rimane grave e complicata. Le autorità della sanità cinese domenica 29 giugno hanno dichiarato che la zona di Anxin a circa 150 chilometri da Pechino sarà completamente chiusa e controllata" utilizzano le stesse misure attuate durante l'aumento dei casi nella città di Wuhan all'inizio dell'anno. Solo a una persona per ciascuna famiglia sarà permesso uscire una volta al giorno per svolgere attività necessarie come comprare le medicine, il cibo, ha dichiarato in una nota la task force per l'epidemia. La scelta è arrivata dopo che altri 14 casi sono emersi nelle scorse 24 ore a Pechino, portando il numero totale dei casi nella città a 311 in poco più di due settimane. Così dopo un periodo in cui sembrava che la Cina fosse riuscita a tenere sotto controllo il virus, centinaia di persone sono state infettate a Pechino e casi sono emersi nella vicina zona della provincia di Hebei in queste settimane. La nuova ondata è iniziata a metà giugno ed è stata individuata e si è diffusa a partire dal mercato del cibo di Xinfadi, che fornisce gran parte dei prodotti freschi alla città, facendo emergere preoccupazioni sulla sicurezza della catena del cibo. Quasi un terzo dei casi fino ad oggi sono collegati in un modo o nell'altro alla sezione dedicata alla carne bovina e di montone nel mercato, dove i lavoratori sono stati messi in quarantena per un mese, hanno dichiarato le autorità. Molte attività della provincia di Anxin hanno rifornito con pesce fresco il mercato di Xinfadi, ha riportato l'agenzia di stampa locale Xinhua. Alcuni dei 12 casi della nuova ondata sono stati trovati nella provincia, di cui 11 connessi al mercato di Xinfadi, riporta il Global Times. I nuovi casi a Pechino hanno fatto esplodere di nuovo le paure di una rinascita del virus in Cina. Tanto che le autorità hanno dichiarato che "la situazione epidemica nella capitale è seria e complicata, annunciando che la città continuerà a tracciare la diffusione del virus. Nella capitale sono stati effettuati test di massa ai lavoratori dei mercati, dei ristoranti, ai residenti dei quartieri ad alto rischio e ai corrieri nelle ultime due settimane. Un terzo della popolazione di Pechino è stata sottoposta a test. Le autorità cinesi hanno anche chiuso nuovamente le scuole e chiuso alcuni quartieri. Chiunque voglia lasciare la capitale deve avere una dichiarazione che affermi di essere negativo da almeno sette giorni. Red/cb (Fonte: DW)

Turchia, forte scossa di magnitudo 5 sulla costa sud-ovest

[Redazione]

Lunedì 29 Giugno 2020, 11:00 L'epicentro a sud della località balneare di Marmaris, non si hanno per ora notizie di danni a cose o persone. Il sisma alle 6 di mattina, ora italiana Una scossa di terremoto di magnitudo 5 è stata registrata alle 7:06 ora locale (le 6:06 in Italia) sulla costa sudovest della Turchia. Secondo i dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) italiano e del servizio geologico statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a circa 70 km di profondità ed epicentro a sud della località balneare di Marmaris. Al momento non sono disponibili informazioni su eventuali danni a persone o cose. Red/cb (Fonte: Ansa)

Polo PC nazionale di Piacenza, la Regione lo finanzier? totalmente

[Redazione]

Lunedì 29 Giugno 2020, 11:56 Il Polo logistico nazionale includerà anche la sede del coordinamento provinciale del volontariato e avrà un valore di 2 milioni 800 mila euro. Piacenza merita il Polo logistico nazionale di protezione civile, completo anche della sede del Coordinamento provinciale del volontariato. La Regione è in campo per mettere un ulteriore finanziamento di 1 milione 200 mila euro per garantire il 100% delle risorse necessarie a realizzare un progetto strategico e dall'altissimo valore, sia per la provincia che per intero Nord Italia. Lo dobbiamo ad un territorio duramente colpito dall'emergenza Covid che ha visto i volontari di protezione civile, così come nell'intero sistema, veri angeli custodi al fianco dei cittadini, in particolare per la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale e per assistenza alla popolazione. A dichiararlo Irene Priolo, assessore regionale alla protezione civile, di fronte alla sindaca di Piacenza, Patrizia Barbieri, e assessore Paolo Mancioffi al fine di fare il punto sul futuro Polo previsto al Montale. Un investimento dal valore complessivo di 2 milioni 800 mila euro che la Giunta Bonaccini si impegna quindi a finanziare interamente entro estate. Negli anni scorsi la Regione aveva stanziato una prima somma di 1 milione 600 mila euro, trasferita al Comune per il primo stralcio di lavori. Il cantiere, come annunciato dalla sindaca Barbieri, è pronto a partire proprio nel mese di luglio. Comprende la recinzione dell'area del Polo, il piazzale antistante in grado di ospitare 150 container della Protezione Civile Nazionale e il capannone per il deposito dei materiali (tra cui 450 ceste metalliche per tende, 24 torri fari carrellate, 8 generatori carrellati, 230 bancali con accessori per tende). ulteriore stanziamento di 1 milione 200 mila euro che la Regione si impegna a deliberare permetterà di completare la sede del Coordinamento del volontariato di protezione civile, comprensiva di uffici, locali attrezzati per le telecomunicazioni, per la formazione e un magazzino per le attrezzature. Sarà la Casa di tutti i volontari piacentini, il cuore pulsante della gestione regionale dell'emergenza in caso di calamità naturali e un punto di riferimento di rilievo nazionale: in tutta Italia sono solo tre i Poli logistici e uno appunto sarà quello di Piacenza, aggiunge assessore Paolo Mancioffi. Una scelta che deriva dalla naturale collocazione della città, a metà strada tra Bologna e Milano, che la rende uno snodo cruciale delle comunicazioni e dei trasporti. La città - conclude - ospiterà quindi una vera e propria Città della Protezione Civile, moderna, efficiente e facilmente raggiungibile. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa Regione Emilia Romagna)

Gli interventi del Soccorso Alpino nel finesettimana

[Redazione]

Lunedì 29 Giugno 2020, 15:00 Molti interventi, soprattutto in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Abruzzo e Campania. Fine settimana molto impegnativa per i tecnici del Soccorso Alpino di tutta Italia, che nel corso dei giorni scorsi sono dovuti intervenire moltissime volte. La maggior parte degli interventi si è focalizzata in Veneto, ma l'impegno del Cnsas è stato fondamentale anche in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Campania.

Venerdì Nel tardo pomeriggio di venerdì 26 giugno i tecnici del Soccorso Alpino dell'Emilia Romagna sono stati allertati per un incidente stradale nel comune di Bobbio (PC), in località Casa Campolongo. Un ragazzo di venticinque anni residente in provincia di Piacenza era uscito di strada in moto, cadendo per circa cinque metri in una scarpata a bordo strada, accusando un forte dolore ad un arto inferiore. Sono stati attivati l'ambulanza di Marsaglia e l'Automedica di Bobbio, i Vigili del Fuoco ed il Soccorso Alpino. Il giovane centauro è stato trasportato dal personale Vvf sull'ambulanza e quindi trasportato all'Ospedale di Piacenza per accertamenti.

Sabato Finesettimana molto impegnativa invece in Veneto, che comincia sabato 27 giugno poco prima delle 9, quando, su richiesta dei Carabinieri, il Soccorso alpino di Arsiero (VI) è stato attivato per un escursionista in difficoltà sulla Ferrata delle Anguane, a San Pietro Valdistico. L'uomo, G.D.S., 54 anni, di Piovene Rocchette (VI), che si trovava con un amico, era scivolato riportando probabili graffi e contusioni, e, colto dal panico, non era più stato in grado di muoversi. Una decina di soccorritori, tra i quali un medico, sono saliti e, dopo averlo assicurato e imbragato, lo hanno calato per una quindicina di metri alla base della parete, in un punto comodo per procedere all'imbarellamento. Dalà la squadra lo ha poi trasportato fino all'abitato, per affidarlo all'ambulanza diretta all'ospedale di Santorso per le verifiche del caso. Attorno alle 9.30, invece, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è volato a Borca di Cadore in località La Chiusa, dove, arrivata a un ponte di legno lungola ciclabile reso scivoloso dalla pioggia, una donna aveva perso il controllo della mountain bike ed era caduta sbattendo la testa. Sbarcati con un verricello di 30 metri, equipe medica e tecnico di elisoccorso hanno prestato le prime cure a N.B., 48 anni, di Belluno, per un sospetto trauma cranico. Dopo essere stata imbarellata, l'infortunata, che si trovava con la famiglia, è stata imbarcata con il supporto di una squadra del Soccorso alpino di San Vitò di Cadore e trasportata all'ospedale di Belluno.

Verso mezzogiorno l'eliambulanza è decollata in direzione di Fonzaso, per un secondo incidente ciclistico. Scendendo dal Monte Grappa verso Caupo (BL) sulla Strada Cadorna, infatti, un uomo era andato dritto a un tornante con la bici finendo 20 metri oltre su un prato e sbattendo la testa. Calati con 45 metri di verricello, tecnico di elisoccorso, medico e infermiere si sono presi cura di D.Z., 46 anni, di Padova, che era incosciente a seguito di un probabile gravissimo trauma cranico. Lo hanno quindi imbarellato e con l'aiuto di una squadra del Soccorso alpino di Feltre lo hanno issato a bordo sempre utilizzando il verricello, per accompagnarlo all'ospedale di Treviso. In entrambi i casi era presente anche l'ambulanza. Poco prima di mezzogiorno invece, ambulanza e Soccorso alpino di Belluno sono stati inviati in Valle del Mis, a Sospirolo, per un malore sul sentiero dei Cadini del Brenton. Una volta sul posto però i soccorritori non hanno trovato la persona, che si era ripresata e allontanata senza aspettare. Passate le 11, su richiesta dei Carabinieri, il Soccorso alpino di Schio è intervenuto sul Monte Cornetto, in un canale parallelo al Vaio Stretto, dove un escursionista che lo stava risalendo con tre amici, colpita da un masso caduto dall'alto, era caduta a terra, sbattendo spalla e braccio. Sette soccorritori, dalla descrizione del luogo e dalle coordinate Gps, hanno individuato e raggiunto il luogo dell'incidente, teatro di una frana qualche anno fa. Dopo aver immobilizzato l'arto alla donna, S.P., 65 anni, di Trento, che riusciva a camminare da sola, la hanno dotata di imbrago e assicurata per accompagnarla a valle una volta attrezzata la discesa con una corda fissa. Ripreso il sentiero, la squadra e i quattro escursionisti in una mezz'ora sono orientati al parcheggio, da dove il gruppo si è poi allontanato autonomamente. Alle 13.30 circa una squadra del Soccorso alpino di Cortina è intervenuta sopra il Lago Ghedina per

un ciclista caduto dalla propria mountain bike. Tre soccorritori hanno raggiunto P.F., 40 anni, di Treviso, che aveva riportato un probabile trauma alla spalla, lo hanno caricato sul fuoristrada e accompagnato al rendez vous con l'ambulanza. Alle 15 i proprietari di un cane Terranova hanno chiesto aiuto perché, arrivati quasi in cima a Forcella Giau percorrendo il sentiero numero 464, il cane, una femmina di 60 chili, si era accasciata, probabilmente per la stanchezza, e non si muoveva più. In accordo col padrone - un uomo di Bergamo - dopo aver imbarcato il conduttore di un'unità cinofila del Soccorso alpino, ha provveduto al recupero dell'elicottero dell'Air Service Center atterrato nelle vicinanze. La cagnolina, che fa parte di un'unità cinofila di salvataggio in acqua, è stata sollevata di peso e caricata a bordo per essere poi trasportata assieme ai proprietari fino al Passo. Infine, poco prima delle 18 la Centrale del 118 ha allertato il Soccorso alpino di Verona per una coppia di ciclisti in difficoltà. Partiti da Caprino in direzione di Spiazzi in mountain bike, i due hanno preso un sentiero inizialmente bello ampio, che però poi ha iniziato a stringersi e a presentare qualche difficoltà, tra le pareti di Brentino a quota 650 metri, e preoccupati hanno chiamato per chiedere cosa dovessero fare. Risaliti alle loro coordinate e individuato il punto in cui si trovavano, è stato detto loro di proseguire sul sentiero e non abbandonarlo, mentre un soccorritore partiva da Rivoli, arrivava nella zona della Madonna della Corona e imboccava il percorso al contrario per andare loro incontro. Una volta intercettati dopo una ventina di minuti il soccorritore è risalito a ritroso con la coppia e la ha guidata fino alla strada. [2-wdr] Sabato impegnativo anche in Abruzzo, dove il Soccorso Alpino locale ha dovuto attivarsi più volte. In provincia di Pescara un'escursionista era impegnata a compiere un tragitto sul monte Siella, con itinerario da Fonte Vetica, ma una volta raggiunta la vetta a 2027 s.l.m., si è trovata impossibilitata a proseguire la gita. Durante la discesa, in compagnia anche di altri escursionisti, la donna ha infatti accusato forti dolori a un ginocchio. Dopo aver tentato ugualmente di procedere si è quindi convinta ad allertare i soccorsi. Recuperata dall'elicottero del 118 di Pescara, è stata trasportata all'ospedale. Sempre i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo sono intervenuti a piedi con due squadre sul Monte Velino, in località Fonte Canale, per soccorrere un'altra escursionista, 59enne di Grottaferrata, Roma. La donna, che era in compagnia di altri escursionisti, si era fratturata una caviglia. Raggiunta dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, la donna è stata collocata sulla barella e trasportata a piedi fino al fuoristrada. A bordo del mezzo del Cnsas è stata quindi condotta fino a Massa Albe, dove ad attenderla ha trovato un'ambulanza che l'ha condotta all'ospedale di Avezzano. È stato fatale il malore che ha colpito un noto paleontologo perugino durante uno studio nella Riserva Naturale Monte Genzana Alto Gizio, nel comune di Pettorano sul Gizio (AQ). L'uomo, ottantenne, era in compagnia di una persona che immediatamente ha lanciato l'allarme. È intervenuto anche l'elicottero del 118 di stanza a L'Aquila, ma il medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. A seguito dell'autorizzazione da parte del magistrato, la salma, recuperata via terra da una squadra di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Sulmona. Sul luogo sono intervenuti anche i Carabinieri della stazione di Pettorano sul Gizio. Domenic

Un'altra giornata faticosa quella di domenica 28 giugno per i tecnici del Soccorso Alpino del Veneto, che è cominciata dalla mattina alle 11.20 circa, quando la Centrale del 118 di Vicenza ha allertato il Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno per due escursionisti in difficoltà a tre quarti della Ferrata del Vajo Scuro, a 1.500 metri di quota. I due amici, entrambi trentaduenne di Padova, stavano salendo il percorso attrezzato, quando uno di loro si è fatto male a un braccio e non è stato più in grado di proseguire. Mentre una squadra si portava sul posto, un soccorritore, che si trovava nelle vicinanze, per primo ha raggiunto i due e, dopo averli assicurati, li ha calati per un centinaio di metri fino alla base della parete. Assieme agli altri soccorritori, i due escursionisti sono stati aiutati a risalire un altro tratto differenziato per raggiungere il sentiero principale e da lì, in una mezz'ora a piedi, sono stati accompagnati al parcheggio. I due si sono poi allontanati autonomamente. Attorno alle 12 il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa (BL) è stato allertato dalla Centrale del 118 di Treviso, per il recupero del pilota di un parapendio precipitato in località Prati di Borso. Risaliti al luogo dalle coordinate, i soccorritori sono poi stati accompagnati nel punto preciso da i compagni dell'uomo, un cinquantenne tedesco, che era rimasto sospeso tra i alberi con la vela a 15 metri dal suolo. La squadra

è quindi risalita con tecniche di treeclimbing e, arrivata 3 metri sopra il pilota, ha allestito una sosta per poi raggiungerlo e assicurarlo. L'uomo, che stava bene, è stato infine calato fino a terra. Poco prima delle 13 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è volato al Rifugio Coldai, Val di Zoldo, dove era arrivato un escursionista che si era procurato uno strappo muscolare. Mentre l'equipaggio stava prestando le cure all'uomo S.V., 61 anni, di Rovigo, una donna sul posto, M.R.M., 48 anni, di Pordenone, ha accusato un malore. Entrambi sono stati imbarcati e trasportati all'ospedale di Belluno per le verifiche del caso. Contemporaneamente il Soccorso alpino di Longarone e Belluno sono intervenuti nel comune di Pontenelle Alpi, sul sentiero che dalla Chiesa di Sant'Andrea porta a Polpet, poiché scendendo con un amico, un escursionista si era procurato un probabile trauma alla caviglia. I due sanitari della Stazione di Longarone le hanno stabilizzato la gamba e, una volta imbavallata, I.C., 46 anni, di Ponte nelle Alpi (BL), è stata imbavallata e trasportata fino a valle, assicurando il passaggio concordato nei tratti più esposti. La donna si è poi allontanata autonomamente. Attorno alle 14 il Soccorso alpino di Schio (VI) è stato allertato per un escursionista precipitato dalla Sisilla. Purtroppo non c'è stato nulla da fare. L'uomo, F.L., 63 anni, di Modena, stava scendendo dalla cima lungo la normale con altre persone quando, poco sotto il tratto con la catena metallica, non si sa se a causa di un malore, si è accasciato ed è caduto nel vuoto finendo alcune centinaia di metri più sotto. Una squadra di soccorritori è salita fino alla selletta della Sisilla per poi calarsi con le corde nel punto in cui si era fermato il corpo senza vita dell'uomo, mentre veniva verricellato il personale dell'elicottero di Trento. La salma ricomposta e imbavallata, è stata recuperata dall'eliambulanza per essere trasportata a valle e affidata al carro funebre. Successivamente, mentre scendeva da un addestramento sul Monte Cornetto lungo la Strada del Re, una squadra del Soccorso alpino di Schio è stata richiamata da un gruppo di escursionisti, poiché una di loro, mossa male un piede, era scivolata sbattendo un ginocchio. I soccorritori hanno raggiunto D.R., 74 anni, di Vicenza e le hanno prestato le prime cure. Nel frattempo è stato fatto arrivare il fuoristrada, su cui è stata imbarcata la donna, per essere trasportata al Pian delle Fugazze, da dove si è allontanata autonomamente. Nel pomeriggio l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato in direzione della Via del buco sul Piccolo Lagazuoi, dove a un alpinista scivolato in parete era rimasto incastrato un piede, causandogli una lussazione al ginocchio. Recuperato dal tecnico di elisoccorso con un verricello di 20 metri, l'infortunato, G.F., 59 anni, di Cappella Maggiore (TV), è stato trasportato all'ospedale di Cortina. I compagni hanno proseguito autonomamente. Alle 16.50 la Centrale del 118 di Vicenza ha allertato il Soccorso alpino di Schio per un escursionista che si era fatta male al rientro dal Monte Priaforà. F.B.S., 59 anni, di Schio (VI), stava scendendo con un'altra persona quando, superato il tratto attrezzato con una corda per corrimano, è scivolato a ruzzolando per una cinquantina di metri nel bosco ripido e si è fermata dopo un salto di due metri sulla strada forestale sottostante. Cinque soccorritori sono avvicinati in fuoristrada a Passo Campedello per poi raggiungere in un quarto d'ora a piedi il luogo dell'incidente. La squadra ha prestato le prime cure alla donna, che lamentava dolori alla schiena, al costato e a una caviglia, oltre ad aver riportato escoriazioni e contusioni. Sul posto sono quindi sbarcati con un verricello medico e tecnico di elisoccorso dell'elicottero di Verona emergenza, che hanno preso in carico l'infortunata. Stabilizzata e imbavallata, la donna è stata issata a bordo e trasportata all'ospedale di Borgo Trento. Il compagno è rientrato con i soccorritori al parcheggio. Attorno alle 20 la Centrale del 118 ha allertato il Soccorso alpino di Padova, a seguito della richiesta dei genitori di un ragazzo che era caduto in mountainbike lungo il sentiero ad anello del Monte Rico. Il quattordicenne di Monselice (PD), che era da solo, perso il controllo della bici era finito a terra perdendo i sensi. Appena ripresi, aveva chiamato a casa. Una squadra ha quindi raggiunto il luogo dell'incidente alla fine del sentiero, vicino a una strada bianca, assieme all'ambulanza, il cui personale ha prestato assistenza al giovane, per probabile trauma cranico e al torace. Il ragazzo è stato quindi caricato a bordo e trasportato all'ospedale di Schiavonia. [3-wdtr] La domenica in Friuli Venezia Giulia è invece iniziata con un intervento di ricerca sul Monte Cuarnan. La chiamata di soccorso era arrivata da un settantenne che ha chiesto aiuto durante la discesa dalla cima verso Montenars. L'uomo aveva infatti smarrito l'orientamento dopo aver preso una traccia di sentiero secondaria e ha riferito di sentirsi sfinito. Sul posto si sono recati tecnici del Soccorso Alpino di Udine Gemona, la Guardia di Finanza di Tolmezzo e i Vigili del

Fuoco. L'uomo è comunque sempre rimasto in buone condizioni e non si è mai mosso dalla posizione da cui ha telefonato in attesa delle squadre di soccorso. L'intervento si è poi concluso alle ore 21, quando l'uomo è stato raggiunto dai soccorritori e scortato per alcuni metri a piedi lungo il sentiero finché, essendo quest'ultimo diventato più ripido, scivoloso e sdruciolevole, si è deciso di approntare la barella e adagiare l'uomo su di essa per gli ultimi centocinquanta metri che lo separavano dalla strada. L'escursionista, estremamente affaticato, aveva compiuto la scelta giusta quando ha deciso di chiamare i soccorsi il prima possibile, prima dell'arrivo della pioggia e dell'oscurità, che avrebbero reso le operazioni più complesse e rischiose. Nel pomeriggio c'è stato anche un intervento di soccorso in comune di Chiusaforte (UD) per un malore occorso ad un cinquantacinquenne di Tavagnacco, S. T. le sue iniziali, sul sentiero che conduce al Fontanon di Goriuda, in Val Raccolana. L'uomo è stato successivamente stabilizzato dai sanitari dell'ambulanza arrivati sul posto assieme alla Guardia di Finanza e al Soccorso Alpino e Speleologico, stazione di Moggio Udinese, e trasportato con la barella in strada. L'uomo è stato poi affidato all'elisoccorso regionale e condotto in ospedale. [4-wdtr] In Emilia Romagna i tecnici del Soccorso Alpino piacentino sono intervenuti, nel primissimo pomeriggio di domenica 28 giugno, in località Monte Pillerone di Travo, per soccorrere un ciclista caduto in un sentiero. Il ragazzo, un piacentino di 26 anni, era caduto dalla propria mountain-bike durante un tratto di discesa, procurandosi la sospetta frattura

di tibia e perone. Subito sono stati allertati i soccorsi ed in pochi minuti sono giunti sul posto i tecnici del Soccorso Alpino, l'ambulanza dell'Assistenza Pubblica di Sant'Agata di Rivergaro, l'Automedica di Bobbio e l'elisoccorso di Pavullo nel Frignano, con a bordo l'equipe sanitaria e tecnico del Soccorso Alpino. Il giovane è stato raggiunto e stabilizzato, quindi, dopo una manovra di recupero è stato affidato all'elicottero che lo ha trasportato all'Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza. Sempre domenica 28 giugno, in Abruzzo, un climber di Tagliacozzo (AQ) è atterrato sulle rocce di schiena ma fortunatamente è incolume. Il climber era in compagnia della sorella e insieme stavano scalando nella falesia di Castellafiume, nota località di arrampicata situata nel comune di Cappadocia (Aq). Da quanto appreso è probabile che i due climber abbiano comunicato male, e l'uomo, ormai in fase di discesa e assicurato alla corda, è precipitato per qualche metro. Rimasto sempre vigile, nonostante l'impatto sulla roccia, ha riportato comunque traumi ed escoriazioni. In soccorso è intervenuto sul luogo l'elicottero del 118 dell'Aquila. L'equipe medica, insieme al tecnico dell'elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico, ha provveduto a collocare sulla barella l'fortunato. Prima del recupero con il verricello, si è inoltre reso necessario un trasporto a piedi attraverso il bosco ai piedi della falesia. Immediato è stato poi il volo verso l'ospedale di Avezzano. [campania_domenica_28-wdtr] In Campania c'è stato invece un intervento di ricerca dispersi per il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania. Nel tardo pomeriggio, il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania è stato allertato dai Carabinieri di Agerola (NA) per 2 dispersi in zona Monte Tre Calli, nel comprensorio di Agerola (NA). Si tratta di due giovani, originari di Torre del Greco (NA) che erano in escursione con intento di fare il circuito di Monte Tre Calli, partendo da Paipo, ma ad un certo punto hanno perso il sentiero e allertato i soccorsi. Immediatamente le squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) sono partite per raggiungere i due giovani, mentre un altro tecnico del Cnsas, al telefono con i dispersi, cercava di rassicurarli e dare loro indicazioni per ritrovare il sentiero. Gli escursionisti sono stati raggiunti dalle squadre di ricerca del Cnsas in un punto tra Capo Muro e Monte Tre Callie, non avendo bisogno di cure mediche, sono stati riaccompagnati a valle. red/gp (Fonte: Cnsas)

In corso accertamenti sulle cause del rogo a Ponte San Giovanni - Umbria

Sono in corso accertamenti sulle cause del rogo divampato ieri pomeriggio nell'impianto di trattamento rifiuti della Biondi recuperi ecologia, che ha interessato una parte del materiale depositato per un quantitativo di circa di 30 metri cubi, principalmen... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 29 GIU - Sono in corso accertamenti sulle cause del rogo divampato ieri pomeriggio nell'impianto di trattamento rifiuti della Biondi recuperi ecologia, che ha interessato una parte del materiale depositato per un quantitativo di circa di 30 metri cubi, principalmente da legno, plastica ed ingombranti dal quale si è sviluppato un denso fumo nero. Il lavoro dei vigili del fuoco si è concluso alle una di notte, dopo avere terminato le operazioni di spegnimento e bonifica. I vigili sono intervenuti con circa 20 uomini e otto automezzi. Dopo una riunione svoltasi nella tarda serata tra Comune, Arpa, Usl Umbria 1 e Protezione civile di Perugia, il sindaco ha emesso un'ordinanza con indicazioni preventive per la sicurezza della popolazione. La Biondi recuperi era stata interessata da un altro incendio nel marzo 2019. (ANSA).

Coronavirus:isola di Cos ospiterà 170 medici tedeschi gratis - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA-AFP) - ATENE, 28 GIU - L'isola greca di Cos ospiterà 170 medici tedeschi gratis da lunedì, a due giorni dall'apertura ufficiale degli aeroporti regionali della Grecia ai voli commerciali. Lo ha annunciato il ministero del Turismo sottolineando che il gesto vuole essere un ringraziamento "per il contributo dei dottori alla lotta contro il coronavirus in Germania". La Grecia è stato uno dei Paesi europei meno colpiti dall'epidemia di Covid-19 con solo 200 vittime. Ma essendo il turismo una delle principali risorse economiche del Paese, il governo ha avviato una campagna per assicurare potenziali turisti. Centinaia di test saranno effettuati ogni giorno negli aeroporti regionali e sulle isole e i visitatori dovranno compilare dei moduli dove specificano l'indirizzo del loro soggiorno almeno 48 ore prima di arrivare in Grecia, secondo quanto annunciato dalla protezione civile. Inoltre circa 80 alberghi in tutto il Paese sono stati 'riservati' per ospitare eventuali pazienti Covid-19. (ANSA-AFP).

Mattarella a Bergamo: ricordare per non ripetere errori

[Redazione]

Roma, 28 giu. (askanews) Ricordare significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere. Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a Bergamo per la commemorazione delle vittime bergamasche del coronavirus. Fare memoria significa anzitutto ricordare i nostri morti e significa anche assumere piena consapevolezza di quel che è accaduto. Senza cedere alla tentazione illusoria di mettere tra parentesi questi mesi drammatici per riprendere come prima. Ricordare, ha aggiunto Mattarella, significa allo stesso modo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato. La straordinaria disponibilità e umanità di medici, infermieri, personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione civile, militari, Forze dell Ordine, volontari. Vanno ringraziati: oggi e in futuro. Qui come altrove si è potuto misurare concretamente il valore e lo spessore di queste testimonianze.

Allerta caldo a Brescia, Bologna e Perugia. Fino a 36 gradi, e con la mascherina...

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 Giugno 2020 11:54 | Ultimo aggiornamento: 28 Giugno 2020 11:54Allerta caldo a Brescia, Bologna e Perugia. Fino a 36 gradi, e con la mascherina...Allerta caldo a Brescia, Bologna e Perugia. Fino a 36 gradi, e con la mascherina...Allerta caldo a Brescia, Bologna e Perugia. Fino a 36 gradi, e con la mascherina (Foto Ansa) Allerta caldo per tre città: Brescia, Bologna e Perugia. Circolare del ministero della Salute a Comuni, Regioni e Protezione Civile.Allerta caldo per 3 città italiane: Brescia, Bologna e Perugia, con semaforo arancione. Con il primo fine settimana di caldo, fino a 36 gradi, parte anche il sistema di previsione delle ondate di calore a cura del ministero della Salute. Un monitoraggio che quest'anno dovrà tenere conto anche della particolare situazione causata dai focolai di Covid che si potranno verificare in Italia. Se le alte temperature, secondo gli esperti, dovrebbero aiutare a rallentare i contagi, costituiscono comunque un rischio in più per la salute. Soprattutto se si sta con la mascherina e soprattutto di anziani, malati cronici, donne in gravidanza e neonati. Quest'anno la pianificazione delle attività di prevenzione, chiarisce il ministero in una circolare inviata a Comuni, Regioni e Protezione Civile, è particolarmente rilevante in relazione all'epidemia COVID-19 e alla sua evoluzione nei prossimi mesi. Di conseguenza le attività relative al 2020 saranno rimodulate tenendo conto del concomitante rischio legato all'epidemia in corso, con particolare riguardo ai sottogruppi di popolazione più vulnerabili. In particolare a Bologna e comuni limitrofi. Qui sono previste temperature che potrebbero salire fino a 36 gradi. Ausl bolognese ha attivato i servizi sanitari preposti. Per gli anziani, fascia di popolazione particolarmente fragile, attivo il piano di sostegno e-Care. Con telefonate a frequenza settimanale ed eventuali interventi di assistenza a domicilio. Il numero verde, gratuito, da chiamare è 800 562 110. Si raccomanda come sempre di non uscire nelle ore più calde, cercando di stare in casa. Questo soprattutto quest'anno dove con la mascherina e il caldo la situazione si complica. (Fonte Ansa). [INS::INS]

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Silvia Morosi]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, almeno 240.310 hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 34.738 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 10 milioni, con oltre 502mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 8.09 - Fauci, vaccino non garantisce immunità di gregge negli Usa Il vaccino potrebbe non bastare a dare agli Stati Uniti un'immunità di gregge contro il Covid-19. Così il sito della Cnn, citando Anthony Fauci, epidemiologo che guida la task force di Mike Pence contro l'epidemia dice che si accontenterebbe di un vaccino Covid-19 efficace dal 70 al 75%, ma che questa protezione incompleta, insieme al fatto che molti americani affermano che non faranno il vaccino contro il coronavirus, rende improbabile che gli Usa raggiungano livelli di immunità sufficienti a sedare l'epidemia. Con il sostegno del governo è previsto che nei prossimi tre mesi si studieranno tre vaccini contro il Covid in studi su larga scala. Il migliore che abbiamo mai fatto è il morbillo, che è efficace dal 97% al 98%, ha detto Fauci. Sarebbe meraviglioso se ci arrivassimo, ma non credo ci arriveremo. Ore 8.01 - Il sindaco di Alzano: Abbiamo imparato a essere comunità Quei mesi per noi sono stati una lunga, infinita notte. Sono le parole del sindaco Camillo Bertocchi di Alzano Lombardo (Bergamo) al Corriere della Sera. Solo in marzo ad Alzano abbiamo avuto 108 morti, contro una media di 11 degli anni scorsi. Per questo per noi è difficile ripartire, spiega. Il primo ricordo legato all'emergenza? Le settimane centrali di marzo sono state drammatiche per la gestione sanitaria. Ma la cosa peggiore è stata la mancanza di ossigeno, se ci ripenso mi vengono ancora i brividi. Mi telefonavano: mio padre non ha più ossigeno, non riesce a respirare. I medici di base erano disorientati e noi ci siamo fatti carico di reperire mascherine e guanti da tutto il mondo. E poi erano le sirene delle ambulanze che risuonavano ogni ora. Non era mai soluzione di continuità al dolore, alla sofferenza, alla preoccupazione e alla necessità di darsi da fare. Quanto alle inchieste aperte dalla magistratura sullo stesso ospedale di Alzano e la mancata zona rossa, sento soprattutto la voglia di stare uniti... Tutto impone prudenza: per noi è ancora una grande paura di ricadere in quella emergenza. È voglia di ripartire ma con la consapevolezza che non è facile. E conclude: Si sente anche improvvisa mancanza di tante persone che erano figure di riferimento per la comunità. È un'altra emergenza, poco raccontata ma ugualmente drammatica. È bisogno di colmare i vuoti per tornare a lavorare insieme. Ore 7.44 - In Cina dodici contagi, sette a Pechino La Cina registra dodici nuovi casi di contagio, sette dei quali a Pechino dove è emerso nelle scorse settimane un focolaio al principale mercato all'ingrosso di generi alimentari della città, che ha provocato 311 contagi. Il dato di oggi è in calo rispetto ai 17 contagi registrati ieri a livello nazionale, 14 dei quali nella capitale. Allerta rimane alta nelle aree intorno a Pechino, a cominciare dalla città di Anxin, a circa 140 chilometri da Pechino, dove si è verificato un focolaio che ha portato le autorità a mettere in regime di isolamento circa 500mila persone. Dall'inizio dell'epidemia sono 83.512 i contagi registrati in Cina, mentre i morti sono 4.634. Ore 7.25 - Brasile, più di trentamila nuovi casi in un giorno Il Brasile ha 30.476 nuovi casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore e altri 552 morti, ha annunciato il ministero della Salute. In totale, le vittime del coronavirus nel Paese sono 57.622 e i casi accertati 1.344.143 (la mappa dei contagi nel mondo). Ore 7.16 - Corea del Sud: 42 nuovi contagi in 24 ore Le autorità sanitarie della Corea del Sud hanno segnalato 42 nuovi casi di coronavirus nell'arco delle 24 ore di domenica, 28 giugno, confermando la tendenza in atto nel paese da alcune settimane. A preoccupare gli esperti sanitari del Paese è l'individuazione di focolai in diverse città del paese, e non più soltanto nell'area metropolitana di Seul. Il totale dei

contagi in Corea del Sud dall'inizio dell'emergenza sanitaria è aumentato così a 12.757, mentre i decessi causati dal virus nel Paese sono 282. L'attenzione delle autorità sanitarie resta puntata sui focolai attivi nell'area metropolitana della Grande Seul, dove si teme una seconda ondata di contagi, proprio mentre il sistema scolastico nazionale tenta la ripartenza. Ore 7.08 - Nel mondo quasi 502.000 decessi. Sono più di 500.000, quasi 502.000, i decessi nel mondo a causa della pandemia di coronavirus. Secondo l'ultimo aggiornamento della Johns Hopkins University (Jhu) si contano 501.893 morti, di cui 125.803 solo negli Stati Uniti, il Paese più colpito dalla pandemia. Qui, stando a quanto emerso dai dati della Jhu, si sono registrati 288 decessi in 24 ore. A livello globale i contagi hanno superato i 10 milioni e sono 10.145.791 i casi finora accertati, ben 2.548.996 dei quali negli Usa (ecco come si sta diffondendo il virus nel mondo: la mappa). '); }

Coronavirus, oggi i casi nel mondo hanno superato i 10 milioni

Il dato emerge dai conteggi tenuti dalla Johns Hopkins University: decisivi i numeri registrati in tre Paesi, l'India, la Russia e gli Stati Uniti...

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailAlmeno 10 milioni di persone nel mondo sono state contagiate dal virus Sars-CoV-2. Il dato è stato registrato domenica 28 giugno dalla Johns Hopkins University, secondo i calcoli della quale il bilancio dei morti sfiora quota 500mila. Le persone guarite, sempre secondo la Johns Hopkins, sono finora 5.062.145. Nonostante in Italia la crescita il numero di contagi e di decessi sia, attualmente, in una fase di rallentamento, quella nel mondo sta aumentando: come indicato dal ricercatore Lorenzo Ruffino qui, sono occorsi tre mesi per arrivare al primo milione di casi, 13 giorni per toccare i 2 milioni, 12 per arrivare a 3 e altrettanti per giungere a quota 4, 11 per superare quota 5 milioni, 10 per l'obiettivo dei 6 milioni, 8 per i 7 milioni e altrettanti per gli 8 milioni, 7 giorni per arrivare a 9 milioni, il traguardo superato il 22 giugno. Oggi, il 28, si è arrivati a 10 milioni di casi confermati. (Qui la mappa della Johns Hopkins University) Sono gli Stati Uniti il Paese più interessato dalla pandemia, e con più morti: rispettivamente, i casi di contagio e di decessi sono 2.510.323 e 125.539, un quarto del totale. Texas e Florida due tra gli Stati più popolosi sono stati costretti a reimporre delle restrizioni, dopo aver riaperto sostanzialmente tutte le attività qualche settimana fa. Seguono Brasile (1.313.667 casi, 57.070 morti), la Russia (663.542 casi, 9mila morti), India (528.859 casi, 16.095 morti), la Gran Bretagna (311.739 casi e 43.598 morti). Italia è nona, dietro il Perù, il Cile e la Spagna per numero di casi (oltre 240 mila), ma è quarta quanto a decessi: oltre 34 mila. (Qui la mappa con i casi in Italia) La Cina, Paese dove la pandemia ha avuto origine (probabilmente attraverso il passaggio del virus dai pipistrelli, anche se non è ancora chiaro né dove, né quando questo sia esattamente avvenuto: Sars-CoV-2 potrebbe essersi diffuso già da settembre, e non a partire dall'area di Wuhan) non risulta più né tra i primi 10 Paesi più colpiti, né tra i primi 10 per numero di morti. Stando ai dati ufficiali, è ventiduesima per numero di casi (84.743: dietro anche a Paesi molto più piccoli, come il Qatar o il Bangladesh) e diciannovesima per numero di morti (4.641). Nelle ultime 24 ore, in tutto il Paese sono stati segnalati soltanto 17 nuovi contagi, e nessun decesso. '); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileSecondo i dati più recenti, i continenti con la crescita più rapida in questo momento sono Asia e Sud America, anche se l'Africa, da giugno, registra un significativo aumento dei casi di contagio. I casi di coronavirus per continente. Asia e Sud America sono i due che crescono di più adesso. Ma da giugno si vede che anche l'Africa inizia a registrare casi. Nord America tendenzialmente costante, Europa in calo. (Dati di @OurWorldInData. Medie mobili su sette giorni). pic.twitter.com/ixOXhk288Y Lorenzo Ruffino (@Ruffino_Lorenzo) June 27, 2020 Articolo in aggiornamento...

Mattarella a Bergamo: "Ricordare significa riflettere su carenze ed errori"

[Redazione]

Ricordare significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere. Sono le parole più intense pronunciate da Sergio Mattarella, per testimoniare un intero Paese che si inchina a Bergamo. È una sorta di funerale di Stato delle vittime del Covid-19, ad oggi quasi 35 mila in Italia. La Messa da Requiem di Donizetti, al cimitero monumentale di Bergamo, viene preceduta dall'esecuzione dell'Inno nazionale e dal discorso, sobrio, conciso, del presidente della Repubblica. Dolore, ricordo, riflessione, ma anche reazione, ripartenza. Il dramma non può essere una parentesi, ci ha cambiato, afferma il capo dello Stato, ha lasciato cicatrici indelebili, soprattutto a Bergamo, la città più colpita, ma in tutta Italia. La cerimonia avviene in un contesto difficile. Ci sono i parenti delle vittime che protestano, espongono cartelli, si sentono abbandonati, alcuni di loro hanno già fatto ricorso in tribunale per chiedere giustizia. È Luca Fusco, portavoce del comitato Noi denunceremo che aveva contestato l'annuncio della presenza del presidente della Regione Attilio Fontana. Il governatore è sotto scorta da quando sono apparse sui muri scritte di Fontana assassino e su Facebook scrive: unico assassino è questo maledetto virus, non si troverà pace fomentando sterili vendette, non si supereranno le difficoltà di oggi senza guardare insieme al domani. Presenziano 324 sindaci dei Comuni della provincia, in rappresentanza dei loro cittadini, per un omaggio a quei morti che non hanno nemmeno potuto avere un funerale. Immagine della fila di camion dell'esercito che portano le bare dei defunti in altre città perché a Bergamo non è più posto al cimitero e al crematorio resta indelebile nella memoria di tutti. Fare memoria - dice Mattarella - significa anzitutto ricordare i nostri morti e significa anche assumere piena consapevolezza di quel che è accaduto. Senza cedere alla tentazione illusoria di mettere tra parentesi questi mesi drammatici per riprendere come prima. Significa allo stesso modo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato. La straordinaria disponibilità e umanità di medici, infermieri, personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione civile, militari, Forze dell'Ordine, volontari. Vanno ringraziati: oggi e in futuro. Mattarella, accompagnato dal sindaco di Bergamo Giorgio Gori e dal Governatore lombardo Attilio Fontana, poco prima dell'inizio del Requiem ha visitato il cimitero e ha depresso una corona sulla lapide, davanti alla Chiesa di Ognissanti, su cui è incisa una preghiera in forma di poesia di Ernesto Olivero, fondatore del Servizio missionario giovani. La strada della ripartenza è stretta e in salita. Va percorsa con coraggio e determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito di sacrificio. Sono le doti di questa terra, che oggi parlano a tutt'altalena per dire che insieme possiamo guardare con fiducia al nostro futuro, ha aggiunto. Da quanto avvenuto dobbiamo uscire guardando avanti. Con la volontà di cambiare e di ricostruire che hanno avuto altre generazioni prima della nostra. Orchestra e il coro del Donizetti Opera festival, distanziati e indossando le mascherine, esegue il Requiem in un clima di commozone - diversi orchestrali hanno perso i familiari a causa del virus. Mattarella aveva promesso il 2 giugno, quando si era recato a Codogno (Lodi), e ha mantenuto la parola, di tornare nei luoghi del dolore. Un vuoto che niente potrà colmare insiste Mattarella, che invita a non perdere di vista l'obiettivo di ricostruire e ricominciare. La strada della ripartenza è stretta e in salita. Va percorsa con coraggio e determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito di sacrificio. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Per una politica europea della sanità pubblica

[Redazione]

(Questo post è stato scritto insieme a Francesco Saraceno, vice direttore dell'Ofce presso il Sciences Po di Parigi, membro del consiglio scientifico della Luiss School of European Political Economy a Roma) La svolta epocale rappresentata dal Fondo per la Ripresa da 750 miliardi di euro e le polemiche tra gli Stati membri su trasferimenti e debito comune, hanno oscurato altri aspetti importanti della proposta Next Generation EU presentata dalla Commissione europea il 27 maggio scorso. La proposta della Commissione presenta infatti anche il programma EU4Health volto a rafforzare il coordinamento delle politiche sanitarie degli Stati membri e la centralizzazione di alcune attività di ricerca e di prevenzione. La Commissione propone di investire 9,4 miliardi di euro nel programma. Anche se probabilmente non sufficientemente ambiziosa, la proposta della Commissione è importante perché, sulla falsariga di un documento congiunto presentato da Angela Merkel ed Emmanuel Macron qualche giorno prima, essa evidenzia la necessità di considerare la sanità come un bene pubblico europeo e quindi di adattare le istituzioni al fine di fornirla efficacemente a livello dell'Unione. Questa posizione rispecchia la constatazione che, nell'ambito di una risposta dei singoli paesi alla crisi del Covid-19 che è stata nel complesso appropriata, molti dei ritardi, strozzature e inefficienze (inevitabilmente) emersi avrebbero potuto essere ridotti al minimo attraverso un migliore coordinamento, sia tra i paesi che al loro interno. La Sanità come bene pubblico europeo La Commissione propone uno sforzo congiunto per rafforzare la capacità collettiva di fornire assistenza sanitaria ai cittadini, ridurre la dipendenza dal resto del mondo e sollevare parte del peso della gestione delle crisi dalle spalle dei sistemi sanitari nazionali. La proposta evidenzia diverse linee lungo le quali dovrebbe essere costruita una sovranità sanitaria europea; alcune di queste sono collegate all'attuale pandemia e altri sono finalizzati ad aumentare la preparazione di fronte a crisi future. In primo luogo si auspica il potenziamento della capacità di produzione di vaccini a prezzi accessibili, con un esplicito richiamo all'obiettivo di brevissimo termine di finanziare la ricerca e poi la produzione del vaccino Covid-19; ma anche, con una visione a lungo termine, auspicando il coordinamento e il finanziamento comunitario della ricerca, in modo da aumentare il potere contrattuale del potere pubblico nei confronti dei giganti dell'industria farmaceutica. In secondo luogo, la Commissione prefigura una gestione congiunta anche della produzione e dello stoccaggio di attrezzature mediche (mascherine, test, ecc.), per evitare in futuro le carenze e i colli di bottiglia sperimentati nei mesi passati. Infine, ma non meno importante, la Commissione propone la creazione di una task force congiunta che si occupi di prevenzione e risposta a future crisi pandemiche nonché della definizione di standard europei comuni (ad esempio una metodologia armonizzata che fornisca statistiche comparabili durante le epidemie). European Public Health Facility (EPHF): dare concretezza alla proposta Per sviluppare la risposta europea e la capacità di pianificazione delineata nel documento franco-tedesco, proponiamo la creazione di una European Public Health Facility (EPHF). Tale Agenzia potrebbe sostituire altre strutture di ricerca, certificazione e prevenzione medico-biologiche esistenti, come l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) e il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), incorporandone compiti, personale e competenze. Riteniamo che la discussione sulla creazione e il finanziamento di questa Agenzia dovrebbe essere separata da quella sul Fondo per la Ripresa essenzialmente per due motivi. Il primo è che lo scopo e il finanziamento di una tale struttura potrebbero non dare origine alle controversie legate al Fondo per la Ripresa, e un accordo potrebbe essere raggiunto rapidamente. Il secondo e più importante motivo, è che EPHF dovrebbe essere una struttura permanente; i suoi compiti di pianificazione e coordinamento a lungo termine andrebbero ben oltre la crisi sanitaria. La natura giuridica e patrimoniale dello EPHF può fare riferimento ad una pluralità di modelli di cui la Unione e l'Eurozona sono ricche dando talvolta l'impressione che tra gli stessi ci sia poca volontà o capacità di creare un sistema. Non tratteremo qui della tipologia statutaria della Agenzia ma la stessa può unire caratteristiche

dello European Financial Stability Facility (EFSF), del Fondo investimenti Europeo (FEI) con quelle di alcune grandi Piattaforme (EMBO, CERN ecc) di ricerca europee finanziate e garantite sia dal bilancio comunitario sia dai singoli Stati. Crisi sanitarie acute e investimenti sanitari strutturali L'agenzia avrebbe due funzioni distinte ma complementari: quella in tempi di crisi acute e quella in tempi di investimenti strutturali.

A) In tempi di crisi sanitarie acute come quella attuale, l'agenzia avrebbe essenzialmente due compiti. In primo luogo, potrebbe prestare a tassi preferenziali ai paesi che affrontano spese impreviste ed eccezionali per assistenza sanitaria, quali attrezzature, personale medico, strutture, protezione civile, servizi igienico-sanitari. Ciò libererebbe risorse nei bilanci dei paesi per spese più generali legate alla crisi. In altre parole, l'EPHF sarebbe dotato anche di una capacità creditizia simile alla linea di credito Covid del MES ma sarebbe permanente e non avrebbe quel carattere di provvisorietà dei prestiti del MES finalizzati alla sanità ma nati per altre finalità. Il secondo ruolo dell'agenzia durante una crisi sanitaria potrebbe essere la centralizzazione e armonizzazione di dati e informazioni, nonché il coordinamento a livello europeo della gestione delle capacità di cura e dei pazienti. La saturazione dei servizi di rianimazione di alcuni focolai durante la pandemia di Covid funge da crudele promemoria dell'importanza del coordinamento e della gestione della capacità a livello europeo.

B) In tempi di investimenti sanitari strutturali l'agenzia avrebbe un ruolo cruciale come fornitore (direttamente o meno) del bene pubblico europeo sanità pubblica. Essa finanzierebbe gli investimenti nelle infrastrutture sanitarie, nella formazione e nell'istruzione del personale medico e nella ricerca biomedica condotta dai consorzi europei, con un occhio di riguardo alla pianificazione a lungo termine e all'utilità pubblica. Vi è un ampio consenso sul fatto che gran parte della ricerca sui trattamenti e sui vaccini condotta in questi mesi sarebbe molto più efficace se potesse contare su di una rete di centri di ricerca consolidata, coordinata e adeguatamente finanziata. Nel campo della ricerca l'agenzia potrebbe prendere a modello le attuali modalità di finanziamento utilizzate dalla UE, come ad esempio i programmi Horizon 2020. Il finanziamento centralizzato e/o coordinato della ricerca biomedica consentirebbe di raggiungere una scala sufficientemente grande da acquisire potere contrattuale di fronte alle società farmaceutiche multinazionali, oltre a evitare sprechi e duplicazioni. Incorporando il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, l'agenzia potrebbe stabilire le migliori pratiche in materia di prevenzione e controllo delle malattie, coordinare e cofinanziare la produzione e lo stoccaggio di attrezzature mediche, nonché la loro gestione durante le crisi. Infine, ma non meno importante, lo strumento potrebbe fungere da dispositivo per il coordinamento e la pianificazione delle politiche di sanità pubblica. In tutto ciò la scienza e la clinica medica italiana, dotata di professionalità e talenti di altissimo livello operanti sia in Italia che in altri Paesi europei ed extra-europei potrebbe svolgere un ruolo di enorme importanza mettendo le proprie competenze a garanzia della fattibilità dell'agenzia. Un modello replicabile per beni pubblici europei.

Noi riteniamo che esistano margini politici per la creazione della EPHF. Per quanto riguarda la gestione delle crisi sanitarie non esisterebbero problemi di condizionalità perché lo scopo ben definito degli interventi operati dall'agenzia consentirebbe di rassicurare coloro che temono di finanziamenti europei per una mutualizzazione nascosta del debito. Anche a lungo termine i rischi potrebbero essere rassicurati, poiché le operazioni di routine dello strumento agirebbero principalmente attraverso reti paneuropee, rendendo praticamente impossibili i comportamenti opportunistici dei governi nazionali. Se l'EPHF si dimostrasse efficace nel sostenere le politiche sanitarie europee e nazionali sia durante le crisi che nel lungo periodo, il suo funzionamento potrebbe essere utilizzato come modello per altri settori che hanno le caratteristiche di beni pubblici europei e in cui coesistono obiettivi a lungo termine e necessità di politiche anticicliche, come ad esempio le politiche del lavoro. In attesa dell'emergere delle condizioni politiche per una significativa capacità di intervento comune e ad ampio spettro, ovvero di un bilancio europeo di tipo federale, la creazione di agenzie specializzate per la gestione dei beni pubblici comuni, con capacità di indebitamento e di investimenti autonomi, potrebbero essere la strada più agevole da percorrere subito date le urgenze del XXI secolo.

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Mattarella ricorda le vittime: "L'Italia si inchina a Bergamo"

Il presidente Sergio Mattarella parla durante la commemorazione delle vittime bergamasche del Coronavirus: "Non bisogna dimenticare"

[Redazione]

Il presidente Sergio Mattarella parla durante la commemorazione delle vittime bergamasche del Coronavirus: "Non bisogna dimenticare" "Qui a Bergamo, questa sera, è l'Italia che ha sofferto, che è stata ferita, che ha pianto. E che, volendo riprendere appieno i ritmi della vita, sa di non poter dimenticare quanto è avvenuto". Comincia con una attestazione di affetto e riconoscenza il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la commemorazione delle vittime di Coronavirus al cimitero monumentale di Bergamo. Bergamo "cuore della Repubblica" "La mia partecipazione vuole testimoniare la vicinanza della Repubblica ai cittadini di questa terra così duramente colpita", dichiara il Capo dello Stato nel corso dell'intervento antecedente alla messa da Requiem. "Bergamo oggi, rappresenta intera Italia, il cuore della Repubblica, che si inchina davanti alle migliaia di donne e di uomini uccisi da una malattia, ancora in larga parte sconosciuta e che continua a minacciare il mondo, dopo averlo costretto, improvvisamente, a fermarsi o, comunque, a rallentare le sue attività. Oggi ci ritroviamo qui per ricordare. Per fare memoria dei tanti che non ci sono più. Del lutto che ha toccato tante famiglie, lasciando nelle nostre comunità un vuoto che nulla potrà colmare". Mattarella depone corona di fiori per le vittime del Covid a Bergamo Carenze del sistema ed errori Durante i "mesi caldi" dell'emergenza Covid, Bergamo è stata vittima, suo malgrado, di un vero eccidio. Il Presidente Repubblica invita ad una riflessione collettiva "sugli errori commessi" affinché non si ripetano in futuro: "Ricordare significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere". Poi, il Capo dello Stato rivolge un accorato ringraziamento a tutto il personale medico e sanitario in prima linea contro il virus: "Ricordare significa allo stesso modo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato. - continua - La straordinaria disponibilità e umanità di medici, infermieri, personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione civile, militari, Forze dell'Ordine, volontari. Vanno ringraziati: oggi e in futuro". La ripartenza all futuro è di là da venire. Bergamo, da sempre città operosa e cuore pulsante dell'industria nostrana, necessita di una ripartenza imminente. "Bisogna guardare avanti - prosegue Mattarella - La memoria ci carica di responsabilità, senza coltivarla rischieremmo di restare prigionieri di inerzie e di pigrizie. Da quanto avvenuto dobbiamo invece uscire guardando avanti, con la volontà di cambiare e ricostruire che hanno avuto altre generazioni prima della nostra. La strada della ripartenza è stretta e in salita, va percorsa con coraggio e determinazione, con spirito di sacrificio. Sono le doti di questa terra, che oggi parlano a tutta l'Italia per dire che insieme possiamo guardare con fiducia al nostro futuro". Sergio Mattarella Bergamo

Cosa diffonde davvero chi non usa la mascherina

[Redazione]

L'esperimento pubblicato su Twitter da Richard Davis è subito diventato virale. Mascherina sì o mascherina no? Sembra che in tanti abbiano ormai obliato l'uso di questo dispositivo di sicurezza in alcuni contesti. Per lunedì è anche attesa la decisione della Regione Lombardia circa il mantenimento dell'obbligo (in scadenza il 30 giugno) di indossare lo stesso anche all'aperto. Eppure abbassare la guardia ora (il bollettino della protezione civile di ieri parlava di 175 nuovi contagi) potrebbe rivelarsi una mossa pericolosa. Lo dimostrerebbe un esperimento condotto da Richard Davis e pubblicato su Twitter. Il Direttore del laboratorio di microbiologia clinica del Providence Sacred Heart Medical Center (Spokane, Washington) ha infatti testato il potere filtrante delle mascherine. La dimostrazione empirica è diventata presto virale. "Cosa fa una mascherina? - ha scritto Davis sul social network - blocca le goccioline respiratorie provenienti dalla bocca e dalla gola". Per verificare quanto affermato, il dottore si è cimentato in due semplici dimostrazioni. In un primo momento ha starnutito, cantato, parlato e tossito verso una piastra di coltura di agar con e senza mascherina. Le colonie di batteri che appaiono in foto hanno così evidenziato i punti precisi dove sono atterrate le goccioline. "Una mascherina le blocca praticamente tutte" ha concluso Davis. Per la precisione in questo caso si tratta di batteri normalmente presenti nelle goccioline (grandi e pesanti) delle persone e non di virus SARS-CoV-2. Tuttavia è possibile apprezzare la capacità di questo dispositivo di sicurezza di bloccare la maggior parte di droplets. Nella seconda dimostrazione Davis ha spiegato l'importanza del distanziamento sociale associato all'efficacia delle mascherine. Dopo aver messo le piastre di coltura batterica aperte a 2, 4 e 6 piedi di distanza, il direttore ha tossito per circa 15 secondi. Poi ha ripetuto l'esperimento senza mascherina. Le distanze sono 60, 120 e 180 centimetri. Come si vede dal numero di colonie di batteri, le goccioline sono atterrate per lo più a distanze sotto i 180 centimetri, ma la mascherina le ha bloccate quasi tutte. Davis sottolinea che non c'è nulla di 'scientifico' nella sua dimostrazione, allo stesso tempo, però, continua: "Le colonie di batteri normali che provengono dalla mia bocca/gola mostrano la dinamica della diffusione di grandi goccioline respiratorie, come quelle che pensiamo diffondano principalmente il #COVID19 e come una maschera può bloccarle". Ad ogni modo i tre punti cardine delle misure anticontagio restano tre: distanziamento sociale, frequente lavaggio delle mani con sapone o soluzione alcolica e uso della mascherina. A queste si potrebbe aggiungere un'altra, forse la più importante: il senso civico. What does a mask do? Blocks respiratory droplets coming from your mouth and throat. Two simple demos: First, I sneezed, sang, talked & coughed toward an agar culture plate with or without a mask. Bacteria colonies show where droplets landed. A mask blocks virtually all of them. pic.twitter.com/ETUD9DFmgU Rich Davis, PhD, D(ABMM), MLS (@richdavisphd) June 26, 2020 esperimento scientifico Coronavirus

Rogo alla Biondi recuperi, cause e zona rossa

PERUGIA - Quindici mesi e mezzo dopo ancora fuoco alla Biondi recuperi ecologia srl. Ancora rifiuti in fiamme nel piazzale, ancora paura e timori per la salute, soprattutto per il rischio diossina per...

[Redazione]

PERUGIA - Quindici mesi e mezzo dopo ancora fuoco alla Biondi recuperi ecologia srl. Ancora rifiuti in fiamme nel piazzale, ancora paura e timori per la salute, soprattutto per il rischio diossina per quello che è bruciato, plastica in testa. Anche stavolta allarme scatta di domenica pomeriggio. Nella zona industriale di Ponte San Giovanni si alza subito una colonna di fumo nero molto denso. E le segnalazioni del fungo nero che sale in cielo arrivano da San Venanzo a Bevagna, da Tavernelle al Belvedere, la vecchia strada che porta a Gubbio. Stavolta il rogo è meno esteso. Brucia lo stesso tipo di materiali di domenica 10 marzo 2019, ma ci sono due terzi di piazzale in meno interessati dalle fiamme. Almeno secondo le prime stime di vigili del fuoco e carabinieri del Noe che hanno battuto palmo a palmo la zona dell'incendio. Che è stato circoscritto in tempi relativamente brevi. Le fiamme erano alte e violente, come la volta scorsa. Ma è andata meglio, racconta chi si è trovato a guardare prima il fumo e poi a precipitarsi nella zona del rogo. Che è stata cinturata da polizia, carabinieri e polizia municipale. Hanno lavorato dalle 18,30 di ieri pomeriggio otto squadre dei vigili del fuoco. E un pompiere, durante le operazioni di spegnimento, ha dovuto ricorrere all'ossigeno dell'ambulanza del 118 parcheggiata a pochi metri dall'ingresso della Biondi. Niente di grave, ma il segnale che gli uomini con tuta e caschi hanno fatto un mezzo miracolo per tenere subito le fiamme sotto controllo. Timori per le aziende confinanti, ma stavolta è durata poco. Si è attivata la macchina dei soccorsi come 15 mesi fa. In campo anche Arpa e la Asl per decidere come intervenire a tutela della popolazione della zona. Sul posto sono arrivati anche il sindaco Andrea Romizi e assessore alla Protezione civile, Luca Merli. Sono entrati nel piazzale dove sono andati a fuoco i rifiuti, hanno fatto un summit con vigili del fuoco e Arpa che ha iniziato i primi rilevamenti verso le otto di sera. Saranno utili le risposte che darà la centralina fissa di Ponte San Giovanni: anno scorso scaricò parametri pesanti per la giornata dell'incendio e il giorno seguente. Il fatto che stavolta siano bruciati circa due terzi di rifiuti in meno, fa allentare la tensione soltanto un po'. Perché il secondo incendio alla Biondi recuperi ecologia srl in quindici mesi apre interrogativi pesanti se non altro sulla presenza di un'azienda di quel tipo in quell'area, non solo sulle cause. Non lo nasconde il sindaco Andrea Romizi quando definisce comprensibile l'irritazione dei residenti che parlano per bocca del Comitato. Non è possibile - ha detto il sindaco mentre i vigili del fuoco tenevano sotto controllo il rogo - che sia successo un'altra volta in un periodo di tempo così ristretto. Se sulle cause si fanno le prime ipotesi, ma toccherà a vigili del fuoco e carabinieri del Noe mettere nero su bianco informativa in procura, sugli effetti bisognerà attendere le analisi su aria a terreno di Asl e Arpa. Intanto ieri sera emessa ordinanza per istituire la zona rossa in un raggio di tre chilometri dalla piazzale dell'incendio. È indicazione di lavare con grande cura, sbucciare e spellare frutta e verdura, di non far mangiare i prodotti della terra della zona rossa a bambini, donne in stato interessante e in allattamento, di non utilizzare per gli animali il foraggio e i cereali delle stesse zone. Incubo diossina è nella testa di tutti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid: da banche, associazioni, cittadini e imprese donazioni record alla Asl di Latina

Lunghi mesi di tensione e paura rincorrendo emergenza e i contagi. E ora una crisi economica senza precedenti che travolge cittadini e imprese. Eppure, quando ci saremo lasciati il Covid...

[Redazione]

Lunghi mesi di tensione e paura rincorrendo emergenza e i contagi. E ora una crisi economica senza precedenti che travolge cittadini e imprese. Eppure, quando ci saremo lasciati il Covid definitivamente alle spalle, questo periodo sarà ricordato anche come un'occasione in un cui forse ognuno ha tirato fuori il meglio di sé. Ha sperato, aiutato e donato, moltissimo. È chi ha messo a disposizione le proprie competenze e il proprio tempo e chi, pur in un momento di grande difficoltà, ha messo mano al portafoglio e non ha esitato a organizzare raccolte di denaro che in questi mesi hanno sostenuto il lavoro linea degli ospedali della provincia e quello degli operatori sanitari. A dimostrarlo sono ora i numeri, che descrivono un territorio solidale, attento, che non si è mai tirato indietro come dimostra questo documento.

APPROFONDIMENTI **CORONAVIRUS**, Tiziano Ferro dona il gettone di Che tempo che... Ammontano complessivamente a oltre 840 mila euro le donazioni arrivate alla Asl pontina, un dato in realtà aggiornato solo al 10 giugno ma che nelle scorse settimane è cresciuto ancora e che probabilmente è destinato ad aumentare. Cittadini, aziende di diversi comparti, esercizi commerciali ma anche associazioni di volontariato e protezione civile che dall'inizio della pandemia ad oggi hanno raccolto e donato denaro e attrezzature, dispositivi di protezione individuale, dispositivi medici e macchinari. Un intero mondo che non è rimasto a guardare e che ha fatto squadra intorno a chi, ogni giorno in prima linea, ha fronteggiato un nemico insidioso e letale. Solo attraverso sottoscrizioni alle quali hanno aderito privati cittadini la Asl della provincia ha raccolto poco meno di 40 mila euro in denaro. Vedi anche >> **CORONAVIRUS**, il videomessaggio dello scienziato di Latina Ennio Tasciotti: Salviamo l'Italia stando in pigiama

A questa cifra si aggiungono ben 466 mila euro destinate all'azienda sanitaria da circa 20 imprese del territorio: da cooperative agricole a società di costruzioni, dalle aziende farmaceutiche (come la Bsp e la Recordati) alle banche (come la Cassa rurale dell'Agro pontino e la Banca di credito cooperativo di Roma), ognuna ha contribuito per decine di migliaia di euro, in qualche caso centinaia. Altri 80 mila euro sono arrivati dalle più svariate associazioni: comitati di quartiere, Ance, sindacati, associazioni culturali e artistiche e perfino, per 10 mila euro, dai lavoratori indiani della cooperativa Ortolandia. Altre 15 associazioni hanno invece contribuito con acquisto diretto di beni materiali e attrezzature per un valore complessivo di 228 mila euro, mentre attraverso il crowdfunding attivato da alcuni cittadini sono stati raccolti circa 25 mila euro. Grazie alle donazioni in denaro la Asl ha potuto acquistare postazioni di telemedicina che si sono rivelate indispensabili nella gestione dei pazienti covid che non hanno richiesto il ricovero in ospedale, sistemi radiografici portatili, termocamere per la rilevazione della temperatura corporea, un elettrocardiografo, una centrale di monitoraggio per la medicina d'urgenza. Ma non è finita qui, per il solo ospedale Santa Maria Goretti di Latina, è un elenco lunghissimo, aggiornato allo scorso 23 giugno, di beni e attrezzature donate da decine di associazioni del capoluogo. Nella lista figurano tute idrorepellenti per medici e infermieri, mascherine, camici, visiere protettive, guanti e saturi metri, gel, occhiali, tablet, monitor, computer. Ma è anche chi ha donato quello che produce, come il vino, le uova di Pasqua e una gran quantità di pizze e dolci messi a disposizione degli operatori sanitari. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Amatrice, Pirozzi: Incontro bipartisan sulla ricostruzione

[Redazione]

RIETI - Dopo la visita dell'intero gruppo consiliare dei Fratelli d'Italia della settimana scorsa, ieri si è recata ad Amatrice una delegazione politicamente trasversale di componenti del Consiglio e della Giunta Regionale. Un incontro che ho fortemente voluto per non spegnere l'attenzione sul tema, rimandato solo a causa dell'emergenza Covid. Insieme ai componenti della delegazione, il vicepresidente della giunta Leodori, assessore Di Bernardino, il vicepresidente del Consiglio Regionale Cangemi e il consigliere regionale Refrigeri, abbiamo avuto un lungo incontro con il sindaco Fontanella e con i membri della giunta comunale. Sono state evidenziate le principali urgenze da affrontare per un'indispensabile accelerazione della ricostruzione. Fondamentale per questo è l'immediato ripristino della rete idrica e fognaria, senza la quale le abitazioni sarebbero scatole vuote. Tra gli altri temi affrontati, il rilancio del Liceo Scientifico Sportivo Internazionale, la realizzazione della variante definitiva al Centro Storico, la destinazione di parte dei fondi UE 2021-2027 alle aree interne, la realizzazione di un'area intercomunale permanente di Protezione Civile al servizio di tutta l'Alta Valle del Velino. L'unione è intesa su questi temi da parte di maggioranza e opposizione: è la conferma dell'attenzione che ho sempre trovato da tutto il Consiglio Regionale. Così in una nota Sergio Pirozzi, Presidente della XII Commissione Tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione del Consiglio Regionale del Lazio e responsabile nazionale emergenze e prevenzione grandi rischi di Fratelli d'Italia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Motore in avaria davanti la costa di Montalto, intervento della Prociv e Guardia costiera

Giornata impegnativa oggi per i volontari di Protezione civile della Prociv Vulci 1 di Montalto. Dalla prima mattinata un incendio ha interessato le campagne alle porte del paese, dove le fiamme...

[Redazione]

Giornata impegnativa oggi per i volontari di Protezione civile della Prociv Vulci 1 di Montalto. Dalla prima mattinata un incendio ha interessato le campagne alle porte del paese, dove le fiamme hanno minacciato alcune abitazioni. I volontari, intervenuti con tre squadre, su richiesta della sala operativa regionale hanno spento l'incendio in collaborazione con i Vigili del fuoco del distaccamento di Tarquinia. In tarda mattinata, invece, il nucleo sommozzatori della Prociv, in collaborazione e sotto il coordinamento della Guardia costiera di Montalto, è intervenuto per una richiesta di soccorso a cinque miglia dalla costa. Gli occupanti di una imbarcazione hanno richiesto il soccorso per un'avaria al motore; l'imbarcazione, con il vento di maestrale, si stava allontanando sempre più dalla costa, scarrocciando verso sud, fino a raggiungere lo specchio di mare antistante il lido di Tarquinia. La delegazione di spiaggia ha allertato la sala operativa della Capitaneria di porto di Civitavecchia che ha messo in prontezza operativa il mezzo S.a.r. (Search and rescue). I soccorritori hanno raggiunto l'imbarcazione che è stata poi trainata e ormeggiata in sicurezza al molo del fiume Fiora a Montalto. Nessuno degli occupanti ha riportato conseguenze.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta caldo per tre città: Brescia, Bologna e Perugia

[Redazione]

Condividi28 giugno 2020Allerta caldo per 3 città italiane: Brescia, Bologna e Perugia, con semaforo arancione. Con il primo fine settimana di caldo, fino a 36 gradi, parte anche il sistema di previsione delle ondate di calore a cura del ministero della Salute. Un monitoraggio che quest'anno dovrà tenere conto anche della particolare situazione causata dai focolai di Covid che si potranno verificare in Italia. Se le alte temperature, secondo gli esperti, dovrebbero aiutare a rallentare i contagi, costituiscono comunque un rischio in più per la salute, soprattutto di anziani, malati cronici, donne in gravidanza e neonati. Quest'anno la pianificazione delle attività di prevenzione, chiarisce il ministero in una circolare inviata a Comuni, Regioni e Protezione Civile, "è particolarmente rilevante in relazione all'epidemia COVID-19 e alla sua evoluzione nei prossimi mesi. Di conseguenza le attività relative al 2020 saranno rimodulate tenendo conto del concomitante rischio legato all'epidemia in corso, con particolare riguardo ai sottogruppi di popolazione più vulnerabili".In particolare domenica 28 giugno a Bologna e comuni limitrofi sono previste temperature che potrebbero salire fino a 36 gradi. L'Ausl bolognese ha attivato i servizi sanitari preposti.Per gli anziani, fascia di popolazione particolarmente fragile, attivo il piano di sostegno e-Care con telefonate a frequenza settimanale ed eventuali interventi di assistenza a domicilio.

Bergamo, il presidente Mattarella alla commemorazione per le vittime: "Qui l'Italia che ha sofferto e che è stata ferita. Riflettere sugli errori da evitare di ripetere"

[Redazione]

I camion dell'esercito che portano via le bare, i medici dell'ospedale Papa Giovanni XXIII sommersi da pazienti gravissimi e con la terapia intensiva al collasso, le case di riposo infettate dal virus che ha fatto strage dei più fragili. A Bergamo oggi è il giorno dell'ultima preghiera. Un omaggio alle seimila vittime del Covid che in quattro mesi ha cambiato per sempre il volto della città e di tutta la Bergamasca. Un popolo spaccato in due ma dalla tempra inflessibile, che non si è mai arreso o fermato di fronte a una pandemia che in nessuna altra parte d'Italia ha colpito così duramente. E il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che il 2 giugno era stato a Codogno primo avanzamento del fronte della pandemia, ha reso omaggio alle vittime al Cimitero monumentale, con la deposizione di una corona. È stata letta la poesia. Quindi il capo dello Stato in piedi ha ascoltato Inno di Mameli circondato dai 243 sindaci della provincia invitati all'iniziativa. Con loro il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori e il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Tra l'omaggio reso alla lapide con la preghiera in poesia di Ernesto Olivero e la Messa da Requiem di Donizetti, lo spazio delle parole è doverosamente limitato; e rivolto soltanto a riflessioni essenziali. Qui a Bergamo, questa sera, l'Italia che ha sofferto, che è stata ferita, che ha pianto ha detto il capo dello Stato che ha parlato anche di errori da non ripetere. Ma il presidente ha soprattutto importanza di ricordare: Fare memoria significa anzitutto ricordare i nostri morti e significa anche assumere piena consapevolezza di quel che è accaduto. Senza cedere alla tentazione illusoria di mettere tra parentesi questi mesi drammatici per riprendere come prima. Ricordare ha esortato il Capo dello Stato significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere. Significa allo stesso modo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato. La straordinaria disponibilità e umanità di medici, infermieri, personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione civile, militari, Forze dell'Ordine, volontari. Vanno ringraziati: oggi e in futuro. Qui -come altrove- si è potuto misurare concretamente il valore e lo spessore di queste testimonianze. La mia partecipazione vuole testimoniare ha sottolineato la vicinanza della Repubblica ai cittadini di questa terra così duramente colpita. Bergamo, oggi, rappresenta l'intera Italia, il cuore della Repubblica, che si inchina davanti alle migliaia di donne e uomini uccisi da una malattia, ancora in larga parte sconosciuta e che continua a minacciare il mondo, dopo averlo costretto, improvvisamente, a fermarsi o, comunque, a rallentare le sue attività. Il presidente ha ricordato il dolore di chi non ha potuto né rivedere i propri cari prima della morte né poterli dare ultimo saluto. Oggi ci ritroviamo qui per ricordare. Per fare memoria dei tanti che non ci sono più. Del lutto che ha toccato tante famiglie, lasciando nelle nostre comunità un vuoto che niente potrà colmare. Rammentiamoci delle energie morali emerse quando, chiusi nelle nostre case, stretti tra angoscia e speranza, abbiamo cominciato a chiederci come sarebbe stato il nostro futuro. Il futuro della nostra Italia. La memoria ci carica di responsabilità. Senza coltivarla rischieremo di restare prigionieri di inerzie, di pigrizie, di vecchi vizi da superare. Da quanto avvenuto dobbiamo, invece, uscire guardando avanti. Con la volontà di cambiare e di ricostruire che hanno avuto altre generazioni prima della nostra. La strada della ripartenza -ha aggiunto il Capo dello Stato è stretta e in salita. Va percorsa con coraggio e determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito di sacrificio. Sono le doti di questa terra, che oggi parlano a tutta l'Italia per dire che insieme possiamo guardare con fiducia al nostro futuro. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il

boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusSergio Mattarella Articolo Precedente Livorno, minorenne muore in un incidente stradale: arrestata 22enne positiva all alcol test

Coronavirus, il presidente Sergio Mattarella alla commemorazione per le vittime di Bergamo: "Riflettere seriamente sugli errori da evitare di ripetere. Qui l'Italia che ha sofferto e che è stata ferita"

[Redazione]

I camion dell'esercito che portano via le bare, i medici dell'ospedale Papa Giovanni XXIII sommersi da pazienti gravissimi e con la terapia intensiva al collasso, le case di riposo infettate dal virus che ha fatto strage dei più fragili. A Bergamo oggi è il giorno dell'ultima preghiera. Un omaggio alle oltre seimila vittime del Covid che in quattro mesi ha cambiato per sempre il volto della città e di tutta la Bergamasca. Un popolo spaccato in due, ma dalla tempra inflessibile, che non si è mai arreso o fermato di fronte a una pandemia che in nessuna altra parte d'Italia ha colpito così duramente. E il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che il 2 giugno era stato a Codogno primo avanzposto del fronte della pandemia, ha reso omaggio alle vittime al Cimitero monumentale, con la deposizione di una corona. Da quel piazzale dove partivano i camion per portare le salme in altre città e regioni. Quindi il capo dello Stato in piedi ha ascoltato Inno di Mameli circondato dai 243 sindaci della provincia invitati all'iniziativa. Con loro il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori e il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana. Tra l'omaggio reso alla lapide con la preghiera in poesia di Ernesto Olivero e la Messa da Requiem di Donizetti, lo spazio delle parole è doverosamente limitato; e rivolto soltanto a riflessioni essenziali. Qui a Bergamo, questa sera, è l'Italia che ha sofferto, che è stata ferita, che ha pianto ha detto il capo dello Stato che ha parlato anche di errori da non ripetere. Ma il presidente ha soprattutto importanza di ricordare: Fare memoria significa anzitutto ricordare i nostri morti e significa anche assumere piena consapevolezza di quel che è accaduto. Senza cedere alla tentazione illusoria di mettere tra parentesi questi mesi drammatici per riprendere come prima. Ricordare ha esortato il Capo dello Stato significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere. Significa allo stesso modo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato. La straordinaria disponibilità e umanità di medici, infermieri, personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione civile, militari, Forze dell'Ordine, volontari. Vanno ringraziati: oggi e in futuro. Qui -come altrove- si è potuto misurare concretamente il valore e lo spessore di queste testimonianze. Vedi Anche Nembro ricorda i morti: un rintocco di campana per ogni vittima di Covid. Abbiamo vissuto il dolore da soli per mesi, ora lo condividiamo. La mia partecipazione vuole testimoniare ha sottolineato Mattarella la vicinanza della Repubblica ai cittadini di questa terra così duramente colpita. Bergamo, oggi, rappresenta l'intera Italia, il cuore della Repubblica, che si inchina davanti alle migliaia di donne e uomini uccisi da una malattia, ancora in larga parte sconosciuta e che continua a minacciare il mondo, dopo averlo costretto, improvvisamente, a fermarsi o, comunque, a rallentare le sue attività. Il presidente ha ricordato il dolore di chi non ha potuto né rivedere i propri cari prima della morte né potergli dare ultimo saluto. Oggi ci ritroviamo qui per ricordare. Per fare memoria dei tanti che non ci sono più. Del lutto che ha toccato tante famiglie, lasciando nelle nostre comunità un vuoto che niente potrà colmare. Durante il lockdown anche i cimiteri sono stati chiusi ed era vietato celebrare funzioni. Una sofferenza ancora più grande per chi ha perso i propri cari. Alcuni famiglie hanno subito anche più di un lutto contemporaneamente. Ma dal Quirinale arriva anche il riconoscimento alla forza di un popolo: Rammentiamoci delle energie morali emerse quando, chiusi nelle nostre case, stretti tra angoscia e speranza, abbiamo cominciato a chiederci come sarebbe stato il nostro futuro. Il futuro della nostra Italia. La memoria ci carica di responsabilità. Senza coltivarla rischieremmo di restare prigionieri di inerzie, di pigrizie, di vecchi vizi da superare. Da quanto avvenuto dobbiamo, invece, uscire guardando avanti. Con la volontà di cambiare e di ricostruire che hanno avuto altre generazioni prima della nostra. Forze ed energie che devono tornare utili il prossimo futuro: La strada della ripartenza è stretta e in salita. Va percorsa con coraggio e determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito

di sacrificio. Sono le doti di questa terra, che oggi parlano a tutta l'italia per dire che insieme possiamo guardare con fiducia al nostro futuro. Vedi Anche Maturità 2020, a Bergamo la prova col ricordo del Covid-19: Studiavo e sentivo le sirene delle ambulanze. Docenti: Tanti lutti nelle famiglie Mattarella ha poi parlato dell'opera dei primi cittadini impegnati anche loro in prima linea contro gli effetti della pandemia che ormai ha provocato quasi mezzo milioni di morti nel mondo: Come ben sanno i sindaci che, vorrei ricordare anche qui, nei giorni più difficili, hanno operato con la più grande dedizione si sono formate e messe in opera, in ogni comune, tante reti di solidarietà. Una maggioranza silenziosa ma concreta del nostro popolo che, senza nulla pretendere, si è messa in azione e ha consentito al Paese di affrontare le tante difficoltà e continuare a vivere. Senso del dovere e buona volontà di singoli. Queste risorse, accanto allo spirito di sacrificio e al rispetto delle regole, che la stragrande maggioranza dei nostri concittadini ha dimostrato, costituiscono un patrimonio prezioso per il Paese, da non disperdere. Prima del concerto, la lettura dell'addio ai monti dai Promessi sposi di Alessandro Manzoni dal parte del direttore artistico del festival Donizetti Opera, Francesco Micheli. La Messa di Requiem, organizzata dal Comune di Bergamo e dalla Fondazione Teatro Donizetti, è stata eseguita dall'orchestra e dal coro del Donizetti Opera Festival. Sul podio dell'Orchestra e del Coro Donizetti Opera, il direttore musicale del Festival Riccardo Frizza. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Coronavirus Sergio Mattarella Articolo Precedente Livorno, minorenni muore in un incidente stradale: arrestata 22enne positiva all'alcol test

Coronavirus, Mattarella a Bergamo: "Ricordare significa riflettere su errori da non ripetere. Mesi drammatici non siano messi tra parentesi"

[Redazione]

Ricordare significa riflettere, seriamente, con rigorosa precisione, su ciò che non ha funzionato, sulle carenze di sistema, sugli errori da evitare di ripetere. Sono queste le parole più intense, in un breve e sobrio discorso, pronunciate dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri sera poco prima della Messa da Requiem di Donizetti davanti al cimitero monumentale di Bergamo alla presenza dei 324 sindaci dei Comuni della provincia, in rappresentanza dei loro cittadini, per un omaggio a quei morti che non hanno potuto avere un funerale per l'emergenza coronavirus. Fare memoria significa anzitutto ricordare i nostri morti e significa anche assumere piena consapevolezza di quel che è accaduto. Senza cedere alla tentazione illusoria di mettere tra parentesi questi mesi drammatici per riprendere come prima ha continuato il Capo dello Stato. Significa allo stesso modo rammentare il valore di quanto di positivo si è manifestato. La straordinaria disponibilità e umanità di medici, infermieri, personale sanitario, pubblici amministratori, donne e uomini della Protezione civile, militari, Forze dell'Ordine, volontari. Vanno ringraziati: oggi e in futuro. Mattarella, accompagnato dal sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, e dal presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, poco prima dell'inizio del Requiem ha visitato il cimitero e ha deposto una corona sulla lapide, davanti alla Chiesa di Ognissanti, su cui è incisa una preghiera in forma di poesia di Ernesto Olivero, fondatore del Servizio missionario giovani. Leggi Anche Mattarella a Bergamo, il sindaco ribelle: Non vado, Regione pensi a risposta a nuova ondata. Un dirigente Ats mi derise per la mascherina Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} BergamoCoronavirusSergio Mattarella Articolo Precedente Regionali Liguria, M5s: Dopo i confronti con il centrosinistra, riteniamo che Massardo sia la scelta migliore

Bangladesh, scontro tra traghetti in un fiume di Dacca: decine di morti. Le immagini dei soccorsi

[Redazione]

Un traghetto che trasportava circa cento passeggeri si Ã ribaltato in un fiume del Bangladesh a seguito di uno scontro con un altro mezzo e almeno 23 cadaveri sono stati recuperati. I soccorritori continuano le ricerche di sopravvissuti, ha affermato Debashish Bardhan, vicedirettore dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Non Ã chiaro quante persone abbiano nuotato mettendosi in salvo o siano disperse. Il traghetto Morning Bird stava viaggiando sul fiume Buriganga verso la capitale, Dacca, dal vicino distretto di Munshiganj, ed Ã stato colpito da un altro traghetto vicino a Shyambazar. Il secondo traghetto ha lasciato la scena dellâ??incidente. Vedi Anche Pakistan, attacco armato alla Borsa di Karachi: uccisi i quattro terroristi. Le immagini dello scontro a fuoco [Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te](#). In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. [Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE](#). Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez [Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#)

[Bangladesh Articolo Precedente Pakistan, attacco armato alla Borsa di Karachi: uccisi i quattro terroristi. Le immagini dello scontro a fuoco](#)

Coronavirus: senza lavoro per il lockdown, ha creato un sito gratuito con dati e grafici sulla pandemia. "Un servizio per tutti i cittadini"

[Redazione]

In Baviera ci sono stati piÃ casi ogni 100mila abitanti rispetto alla Lombardia. In Svezia, dove la mobilitÃ dei cittadini Ã rimasta invariata, i nuovi positivi hanno costantemente continuato a crescere. In Albania il contagio ha ripreso a correre da diversi giorni, mentre Los Angeles Ã la cittÃ con piÃ casi al mondo. Sono solo alcune delle informazioni che si possono scoprire consultando il sito covid.lanthaler.com, un portale gratuito dove Ã possibile consultare dati e grafici sull andamento della pandemia a livello globale ma anche nel dettaglio locale, tanto da poter mettere a confronto ad esempio la cittÃ di Milano con quella di Manchester. Il sito porta la firma di Florian Lanthaler, sviluppatore di software freelance di Merano (Bolzano), che durante il lockdown si Ã ritrovato improvvisamente senza lavoro: Ho iniziato a seguire la pubblicazione dei dati racconta a ilfattoquotidiano.it e ho voluto creare qualcosa di chiaro da mettere a disposizione di tutti i cittadini, in modo che ognuno abbia una base su cui fare le proprie valutazioni. Nessuna interpretazione dei dati, quindi, ma una quantitÃ infinita di grafici e animazioni che possono permettere a chiunque di capire come si stia evolvendo la pandemia in un determinato luogo: occhio trova sempre qualcosa di interessante quando guarda un grafico, spiega Lanthaler. L'idea Ã nata proprio da questa convinzione, quando nei primi giorni di lockdown la mole di informazioni e di dati era strabordante: Ho iniziato a seguire le pubblicazioni e a creare dei grafici racconta Lanthaler. Ho visto cheerano siti molto belli, ma tutti specializzati. Parlando con il suo collega informatico Michael Kohler Ã nata cosÃ l'idea di covid.lanthaler.com. Lanthaler ha infatti deciso di non proporre il suo lavoro a nessuno, ma di metterlo a disposizione di tutti su un sito: Noi parliamo continuamente di casi, di numeri, di statistiche. Ma dietro ci sono persone, morti, tragedie familiari: su questo non voglio guadagnare. Se questo puÃ essere un piccolo contributo a servizio dei cittadini, sono giÃ contento, Ã la sua spiegazione. Sul sito nonÃ nemmeno la profilazione degli utenti, anche per rispettare la privacy. L'attenzione all uso di fonti autorevoli Ã un altro punto cruciale per Lanthaler: il suo lavoro Ã partito con i dati della Protezione civile italiana, che li ha resi disponibili a tutti facendo un lavoro straordinario. Poi dall Italia ha cominciato ad allargarsi agli altri Paesi, man mano che altre fonti pubblicavano i loro dati, a partire dalla John Hopkins University: Il software che ho creato pesca le informazioni automaticamente dalla fonte e il sito si aggiorna ogni 4 ore. Da qui parte il lavoro di elaborazione: su covid.lanthaler.com si possono trovare ad esempio il numero di persone contagiate ogni 100mila abitanti in una determinata area, oppure si puÃ avere in unico grafico andamento della mobilitÃ (in base a Google) e quello del contagio, per capire quali effetti ha avuto il lockdown. Ora sono disponibili anche delle animazioni che mostrano andamento dei casi negli Stati Uniti, in Italia e in Austria oppure a livello globale (vedi foto, ndr), racconta Lanthaler. Che giÃ prepara nuovi grafici da realizzare per le prossime settimane: Pochi giorni fa ho ricevuto una nuova offerta di lavoro su un progetto, ma voglio comunque portare avanti il sito. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tu

tto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia

Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.
article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Messina, folle corsa di cavalli con calesse tra moto e auto che li inseguono: un fantino finisce a terra e animale contro il guard rail

Mattarella a Bergamo, il sindaco ribelle: "Non vado, Regione pensi a risposta a nuova ondata. Un dirigente Ats mi derise per la mascherina"

[Redazione]

No, non andrÃ. A Bergamo Sergio Mattarella presenzierÃ insieme a oltre 200 sindaci della provincia al requiem organizzato in omaggio ai morti che durante emergenza non hanno potuto avere un funerale. Ci sarÃ anche il governatore Fontana, ma Silvano Donadoni resterÃ ad Ambivere, in protesta. La Regione dovrebbe chiamarci per programmare la risposta all ondata che tutti dicono arriverÃ in autunno, invece nessuno fa niente, spiega il primo cittadino al telefono dal suo studio medico nella cittadina di 2.400 anime a venti chilometri dal capoluogo. A quattro mesi dall inizio dell emergenza, la cittÃ martire e le sue terre cercano di elaborare un dolore che non vuole passare. Specie all inizio abbiamo combattuto a mani nude racconta -. Non avevamo esperienza, nÃ camÃ ci, nÃ niente. E a livello istituzionale sono stati commessi errori evidenti: la partita Atalanta-Valencia con 40mila persone e la mancata chiusura dell ospedale di Alzano, tanto per fare due esempi. Certo, la violenza con cui epidemia si Ã abbattuta su di noi era difficilmente prevedibile, ma ora sappiamo di cosa si tratta. Adesso la parola ordine per Donadoni, classe 1952, eletto con una lista civica il 26 maggio dello scorso anno, dovrebbe essere una: programmazione. Ora che la bufera si Ã placata bisogna dotarsi di piani di emergenza, individuando presidi in grado di assorbire i contagi, formando personale e preparando piani di intervento per non farci trovare impreparati dalla nuova ondata attesa in autunno. Ma io, da sindaco e da medico, non ho notizie che questo stia avvenendo. Ormai dobbiamo abituarci a pensare che quello pandemico sia un rischio con cui dobbiamo fare i conti come quello idrogeologico e quello sismico prosegue Donadoni, che fu assessore provinciale alla Protezione civile nell inverno del 2002, quando la bergamasca fu funestata da una serie di alluvioni che fecero migliaia di sfollati -. La Regione dovrebbe riunirci per confrontarsi con noi sul da farsi. Invece veniamo convocati per partecipare a una commemorazione. Per caritÃ, Ã giusto e necessario onorare la memoria delle nostre vittime, ma penso che il miglior modo per farlo sia fare tesoro degli errori fatti e porvi rimedio. PerchÃ quello che Ã accaduto non si ripeta di nuovo. Vedi Anche Coronavirus, a Bergamo la lunga fila dei mezzi dell esercito carichi di bare: le immaginiLa protesta di Donadoni affonda le radici negli albori dell emergenza: Il 23 febbraio la Regione convocÃ tutti i sindaci della provincia in sala Papa Giovanni, nel centro di Bergamo, ricorda. Un assembramento in piena regola neanche 72 ore dopo che il 38enne Mattia Maestri era risultato positivo al tampone, diventando per tutta Italia il paziente 1 di Codogno. Prima domanda: Come si puÃ, con una pandemia alle porte, mettere insieme in una sala chiusa tutti i sindaci, quelli che indomani avrebbero dovuto tenere la cabina di regia dell emergenza, con il rischio di decimare la classe dirigente del territorio?. Punto secondo: i numeri dei tamponi positivi crescevano di ora in ora, ma unico a presentarsi con la mascherina ero stato io ricorda il sindaco -. Quando entrai tutti mi guardavano come fossi un marziano. Prima dell inizio dei lavori, in fondo alla sala vidi un dirigente dell Ats (Agenzie per la Tutela della Salute, nate nel 2015 al posto delle vecchie Asl, ndr) e lo raggiunsi per chiedergli per quale motivo le autoritÃ sanitarie non avevano pensato a dotare i presenti di dispositivi di protezione. Non ne ebbi il tempo, perchÃ appena mi avvicinai quello si mise a ridere: Ma cosa fai con la mascherina?, mi domandÃ con fare scherzoso. Sei un medico, non ti vergogni? Dovevi pensare tu a darle a tutti, gli risposi. E lui? Niente, abbassÃ la testa e non disse nulla. Eppure la sensazione che stesse accadendo qualcosa di grave era nell aria. Io tornavo da Firenze dov ero andato per un congresso e le notizie che arrivavano erano pr eoccupanti. Tanto che con un collega eravamo andati in giro per le farmacie della cittÃ a cercare mascherine. La percezione giÃ era, ed era di estrema preoccupazione. Il giorno dopo, poi, dall assemblea di Bergamo non uscÃ nulla di concreto: Non ci fu nessun dibattito conclude Donadoni Parlarono i soliti titolati, tra cui il presidente Fontana e assessore Gallera, e tutti a casa. Nessuna programmazione, niente. Oggi Bergamo accoglie il presidente della Repubblica per piangere i suoi 6mila morti, solo una parte dei 16mila di tutta la Lombardia, ma non Ã cambiato molto.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÃ ha un grande costo economico. La pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÃ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} BergamoCoronavirusRegione Lombardia Articolo Precedente Giancarlo Siani, il tesserino da giornalista professionista alla memoria del cronista assassinato dalla camorra

Covid-19, la Asl lascia la Casa di Riposo Alcim

[Redazione]

Con la formalizzazione dell'ultimo degente guarito dal Covid 19, avvenuta oggi nel consueto bollettino sanitario della Asl di Rieti, la Direzione Aziendale della Asl di Rieti e il Comune di Contigliano annunciano, la guarigione di tutti i pazienti della Casa di riposo privata ALCIM e la contestuale riconsegna, dopo circa tre mesi, della struttura alla proprietà. La gestione socio sanitaria della Casa di riposo privata è stata affidata dalla Regione Lazio all'Azienda Sanitaria Locale di Rieti e al Comune di Contigliano, nella notte tra il 29 e 30 marzo scorsi, a causa del repentino propagarsi del virus Covid 19 che aveva contagiato tutti gli ospiti e gli operatori presenti. La decisione, un vero atto di sanità pubblica, è stata supportata dalla Regione Lazio, grazie alla collaborazione del Comune di Contigliano, contestualmente coinvolto nella istituzione della cosiddetta zona rossa. Vista la disponibilità di spazi e la necessità di contenere il virus presente anche in altre Case di riposo del Montepiano reatino, Asl ha deciso, sin dal 30 marzo, di trasferire presso la struttura di Contigliano anche altri pazienti risultati positivi al tampone oro-nasofaringeo, provenienti dalle Case di riposo Villa Aurora e Casa Arcobaleno. In questi tre mesi, nella struttura Covid ALCIM di Contigliano hanno lavorato equipe di medici, psicologi, assistenti sociali, infermieri, operatori socio sanitari della Asl di Rieti, coadiuvati da personale di Heart Life Croce Amica, sotto il coordinamento sanitario del dottor Livio Bernardini. Nella notte tra il 29 e il 30 marzo, anche grazie alla Protezione Civile, sono stati allestiti percorsi protetti, aree filtro e aree vestizione e svestizione, così da trasformare una struttura residenziale privata in una struttura socio sanitaria Covid. Azienda ha inoltre fornito attrezzature, presidi, il vitto attraverso fornitori aziendali e il servizio lavanderia. Il Comune ha assunto la gestione economica della Casa. Fondamentali sono state le misure adottate per umanizzazione delle cure, con il mantenimento del contatto tra i pazienti e i loro parenti, grazie ad un'équipe di psicologi ed assistenti sociali, e all'utilizzo di tutti i possibili strumenti di comunicazione; a cominciare dai tablet donati dalla Fondazione Varrone, per recuperare assenza del conforto familiare. È stata attraversata così, la fase più drammatica nella storia della Casa di riposo ALCIM, segnata dal contagio, dalle sofferenze, dai lutti dolorosi in risposta ai quali si è fatta più forte la determinazione degli Enti coinvolti nel contenere e risolvere emergenza, caratterizzata anche da alcuni disagi, inevitabilmente connessi alla gestione in emergenza della struttura. Ma ospiti e operatori sono stati adeguatamente assistiti e guariti, grazie all'instancabile lavoro di tutti gli operatori coinvolti e la Casa di riposo ora, può essere finalmente restituita alla proprietà. Correlati

Mascherine, respiratori, code e 1.800 posti letto in ospedale cancellati

[Me]

SANITÀ Mascherine, respiratori, code e 1.800 posti letto in ospedale cancellati Le Asl erano 12, il governatore le ha ridotte a 3 con pesanti ripercussioni sull'assistenza. Tagliati i fondi a centri di cura di eccellenza. A Massa truccati i bilanci: in apparenza era tutto a posto ma c'era un ammanco di 420 milioni (di LAURA DELLA PASQUA Una delle ultime roccaforti rosse sta tremando. Una serie di scandali scopre la pentola degli ultimi dieci anni di amministrazione della Toscana spacciata come un modello. L'ultimo è relativo al maxi appalto da 4 miliardi di euro per il trasporto pubblico locale, assegnato ai francesi della Régie autonome des transports parisiens (Ratp), per il quale è indagato il governatore della Regione, Enrico Rossi, per turbativa d'asta. Pochi giorni prima un'altra inchiesta ha scosso la Regione, e qui si entra in uno dei gironi infernali dell'amministrazione Rossi: la sanità. 11 fascicolo riguarda 28 ditte del distretto tessile di Prato che hanno prodotto mascherine chirurgiche per la Protezione civile e Estar, la centrale di acquisti della Regione Toscana. I dispositivi non sarebbero a norma e sarebbero stati prodotti da lavoratori in nero in decine di aziende cinesi. Ai titolari delle società pratesi sono stati contestati i reati di sfruttamento del lavoro e violazioni alla sicurezza, intermediazione illecita, frode nelle pubbliche forniture e truffa ai danni dello Stato. La trasmissione di Rete4 Fuori dal coro ha mostrato le immagini dei capannoni dove si producevano le mascherine in totale assenza di condizioni igienico sanitarie. Il tutto per un giro d'affari di 45 milioni di euro. A completare questo quadro dell'ultimo anno della giunta Rossi, c'è il caso dei 200 ventilatori pagati 7 milioni di euro e mai arrivati nell'emergenza. Fino a una settimana fa erano fermi alle dogane aeroportuali: 160 a Bologna e 40 a Malpensa. Sulla sanità Enrico Rossi ha costruito la sua ventennale carriera, prima come assessore e poi come governatore. La sanità sono io, è sempre stata la logica con cui si è mosso. Il risultato lo riassume la capogruppo della Lega in Consiglio, Elisa Montemagni: Per una tac o una risonanza la lista d'attesa è di oltre 3 mesi e spesso anche prenotare diventa un'impresa perché il Cup o è chiuso o è chiuso il deputato toscano di Fratelli d'Italia spiega l'impatto: I mega ospedali hanno preso il posto delle realtà territoriali, le Asl sono passate da 12 a 3 e il pronto soccorso si è intasato. Con i tagli agli organici ci siamo trovati ad affrontare il Covid con 2.500 in meno tra medici e infermieri. Stefano Mugnai, coordinatore di Forza Italia in Toscana, punta il dito contro il taglio dei posti letto, scesi a 2,5 per 1.000 abitanti, addirittura sotto i 3 previsti dall'ex premier Mario Monti. Un boomerang. come è emerso con il coronavirus, tant'è che il candidato del Pd alla presidenza della Regione, Eugenio Giani, ha già detto che la riforma va rivista per tornare ai presidi territoriali. Ma fu lui come presidente del consiglio regionale a far approvare la riorganizzazione del sistema sanitario. Il Rapporto della Corte dei conti sul coordinamento della finanza pubblica parla chiaro: il taglio dei posti letto in Lombardia, in proporzione alla popolazione, è minore rispetto a quello effettuato in Toscana (1-796 posti letto ridotti) e nelle rosse Lazio ed Emilia Romagna. In nome della spending review sono stati decurtati i fondi ad alcune strutture di eccellenza. È quello che è accaduto alla Fondazione Stella Maris di Calambrone (Pisa), istituto scientifico specializzato in neurologia e psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. La Regione, con un decreto del 2018, aveva stabilito un tetto di spesa per l'acquisto di prestazioni specialistiche che comportava una decurtazione di circa un milione di euro e consentiva un recupero su più anni, anche retroattivo al 2018. della percentuale di remunerazione proveniente dai ricoveri di bambini fuori Toscana, che le Regioni di provenienza non rimborsavano alla Regione. Ma siccome i rimborsi avvengono due o tre anni dopo i ricoveri, diventava impossibile la programmazione pluriennale di acquisto delle attrezzature. La Fondazione ha fatto ricorso al TAR che lo ha parzialmente accolto. Mugnai ricorda che l'amministrazione Rossi ha esordito con uno scandalo. A ottobre 2010 emerse che la Asl di Massa Carrara aveva un buco di 420 milioni. Pochi giorni prima, in campagna elettorale. Rossi si era vantato della buona salute contabile della sanità toscana. Qualche anno dopo, è il 2015, l'ex direttore generale della Asl, Antonio Delvino, arrestato e poi assolto in via definitiva, rivelò il meccanismo

truffaldino: Dagli atti giudiziari è emersa l'ipotesi che la Asl di Massa veniva continuamente, a quanto pare fin dal 1998, sottofinanziata per motivi politici. Un'operazione mirata a non fare emergere discrepanze nella contabilità e ricondurre tutto a un equilibrio apparente. Altro buco nero è l'edilizia sanitaria. Nel 2014 la Commissione d'inchiesta sulle operazioni immobiliari delle aziende sanitarie toscane fa emergere un meccanismo finalizzato ad allargare il consenso politico. La relazione finale contiene dati così incontestabili che la maggioranza la approva. Dall'inchiesta era emerso che un patrimonio da 700 milioni di euro era condannato al degrado o a predazioni, afferma Mugnai che presiedeva la Commissione. C'erano intere palazzine date ad associazioni culturali che non pagavano le utenze, ad attività commerciali e a cooperative che versavano canoni ridicoli e spesso erano inadempienti. La solita macchina acchiappa voti. -tit_org-